

IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO LE NUOVE REGOLE. ANNUNCIATO RICORSO AL TAR

Stop ai B&B a Napoli

Solo il 30% degli immobili potranno avere destinazione ricettiva. Il no di Forza Italia

ITALIA & MONDO



LA RIFORMA

**Ok del Senato
alla nuova
legge elettorale**
All'interno



LA GUERRA

**Caccia italiani
abbattono drone
Veniva dalla Bielorussia**
All'interno



CASO RANUCCI

**Il giornalista
pretende di tornare
a dirigere Report**
All'interno



Il Consiglio comunale di Napoli ha detto sì a maggioranza alla stretta sui B&B nel centro storico, stabilendo un tetto con nuove regole e limitazioni, non oltre il 30 per cento, lasciando il 70% degli immobili a uso abitativo, e l'obbligo del cambio di destinazione d'uso. La decisione è stata contestata da Forza Italia: "Il turismo si deve saper governare".

All'interno

DISTRUTTI DECINE DI ETTARI DI MACCHIA MEDITERRANEA. CACCIA AI PIROMANI

Fuoco killer in Costiera Case minacciate ad Agerola

*Un vasto fronte di fuoco,
il sospetto del dolo.
Danni ingenti alla macchia mediterranea, per fortuna non alle persone o alle abitazioni, tranne che in un borgo di Agerola dove alcune case sono state evacuate per precauzione. È l'emergenza che dalla notte scorsa ha interessato la Costiera Amalfitana e la Penisola Sorrentina, da Positano fino all'area di Vico Equense e Agerola, con le fiamme alimentate dal forte vento.*
All'interno



DOPO LA RISSA SULLA CUMANA IL PREFETTO DISPONE INTERVENTI SERRATI

Ragazzi accoltellati, controlli a tappeto



All'interno

In relazione al grave episodio registratosi a bordo di un treno della linea ferroviaria Cumana, scaturito da una lite tra coetanei, che ha visto il ferimento con arma da taglio di due minori di 16 anni, entrambi di nazionalità egiziana e ospiti di una comunità di accoglienza, il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha disposto un potenziamento straordinario dei servizi di vigilanza.

IN APPELLO



PIANO DI SORRENTO

**Ergastolo bis
per l'uomo
che ammazzò
l'ex compagna**
All'interno

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



Ranucci deposita il ricorso urgente Chiesto il reintegro alla guida di Report

Il fatto Ricorso ex art. 700 c.p.c. contro la rimozione decisa dalla Rai. I legali: «Provvedimento carente di motivazione, alternative proposte non equivalenti e potenzialmente discriminatorie»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - È stato depositato al Tribunale del Lavoro di Roma il ricorso urgente di Sigfrido Ranucci contro la decisione della Rai di rimuoverlo dalla conduzione di Report. Si tratta di un ricorso ex art. 700 c.p.c., lo strumento cautelare che consente di chiedere la revoca immediata del provvedimento e il reintegro nelle mansioni precedenti. A rappresentare il giornalista è un collegio composto dai professori Franco Focareta, Franco Scarpelli e dall'avvocato Stefano Rossi, parte del team dello Studio Devitalaw coordinato dal professor Roberto De Vita. Nelle 43 pagine del ricorso — visionate da Adnkronos — i legali ripercorrono la carriera di Ranucci e il clima seguito all'attentato dello scorso ottobre, definito una vicenda «strumentalizzata per delegittimare la reputazione professionale del giornalista e la trasmissione».

Secondo i giuslavoristi, la rimozione dalla conduzione sarebbe: «manifestamente carente di motivazione», in contrasto con gli obblighi di servizio pubblico della Rai, lesiva dell'indipendenza del giornalismo d'inchiesta. I legali parlano di un «quadro indiziario grave, preciso e convergente» che, già in sede cautelare, farebbe emergere una presunzione di motivo discriminatorio, anche alla luce della «successione temporale delle pressioni politiche» che avrebbero preceduto la rimozione. Il ricorso analizza anche le tre posizioni alternative offerte a Ranucci: Vicedirettore TG3 — Speciali e Podcast. Secondo i legali, si tratterebbe di un ruolo «sostanzialmente fittizio», poiché «di fatto non esistono gli speciali». Vicedirettore RaiNews24 — Approfondimenti e Inchieste. Una posizione che, secondo il collegio, non prevederebbe alcun ruolo gerarchico o autoriale: «Ogni giornalista conduce la propria inchiesta: non vi sarebbe alcuna responsabilità editoriale e si perderebbe la posizione di conduttore stabile». Corrispondente



dal Cairo. Definito un incarico «del tutto eterogeneo» rispetto alla professionalità maturata in Report, con rischio di vanificare

anni di esperienza e con «rilevantissimi rischi per la sicurezza personale».

Per i legali, le tre proposte inte-

grano una violazione del principio di equivalenza professionale e confermano il demansionamento. Il ricorso chiede che il

Tribunale: sospenda gli effetti del provvedimento Rai del 28 agosto 2026; ordini la riassegnazione immediata di Ranucci alle mansioni di autore e conduttore di Report; garantisca il reintegro in tempo utile per la prima puntata della nuova stagione, prevista per l'8 novembre 2026; dichiari, in via provvisoria, la nullità o illegittimità della decisione aziendale.

Il caso Ranucci continua a essere al centro del dibattito pubblico, con implicazioni: giuslavoristiche, editoriali, istituzionali, e un contesto politico che i legali ritengono rilevante nella valutazione complessiva.

Il Tribunale del Lavoro dovrà ora esaminare il ricorso e decidere se sussistono i presupposti per un provvedimento cautelare.

Proteste al Liceo Minghetti, solidarietà bipartisan. Polemica sindacale sulla polizza sanitaria

Valditara: nuova circolare su compiti e interrogazioni «Stop ai compiti alle 20, servono regole chiare»

ROMA — Giuseppe Valditara torna a mettere ordine sul tema dei compiti a casa e delle interrogazioni concentrate, annunciando una nuova circolare «più stringente» dopo che quella dello scorso anno, a suo dire, non sarebbe stata rispettata da una parte dei docenti. Il ministro dell'Istruzione ribadisce un punto che considera essenziale: «Non si possono assegnare i compiti alle 20 di sera per la mattina dopo. Devono essere scritti sul diario cartaceo». Valditara sottolinea che le circolari «vanno rispettate», rispondendo a chi gli fa notare che l'abitudine di caricare compiti all'ultimo minuto sul registro elettronico non è affatto scomparsa. Il ministro richiama anche alla necessità di una programmazione equilibrata: «Se le verifiche e le interrogazioni vengono concentrate nello stesso giorno, è evidente che la preparazione

non sarà affrontata con la serietà e la tranquillità necessarie». Un invito rivolto ai docenti, affinché evitino sovraccarichi che penalizzano la qualità dello studio. A riaccendere il dibattito è stato il pedagogista Maurizio Parodi, fondatore del movimento Basta compiti!, che ha scritto una lettera aperta al ministro chiedendo regole chiare contro l'assegnazione di compiti dell'ultimo minuto. Parodi, autore del libro «Basta compiti! Non è così che si impara», sostiene che: la scuola non deve «punire» gli studenti con carichi eccessivi, il compito principale è insegnare un metodo di studio efficace, la personalità di ciascuno deve emergere attraverso percorsi equilibrati. Nel giorno del rientro in classe, un manichino raffigurante Valditara è stato affisso a una finestra del Liceo Minghetti di Bologna. Il collet-



tivo Osa ha organizzato un presidio dichiarando: «Il Governo è nemico della scuola». Il gesto ha suscitato la solidarietà di numerosi politici nei confronti del ministro. Parallelamente, nel mondo della scuola si apre un nuovo fronte: la Flc Cgil denuncia che una parte consistente dei fondi destinati alla polizza sanitaria integrativa per il personale scolastico derive-

rebbe da tagli al fondo di funzionamento delle scuole. Una tesi respinta da Cisl, Snals, Gilda e Anief, che parlano di: «Campagna di disinformazione, sostenuta da argomentazioni strumentali e prive di fondamento». Secondo questi sindacati, la polizza rappresenta un risultato negoziale in linea con quanto già avviene in altri settori pubblici e privati.





La politica Cartelli in Aula e scontro politico acceso. La Russa parla di «grande passo avanti», Boccia: «Chi è sicuro della propria forza non teme regole neutrali»

Legge elettorale, via libera dal Senato Opposizioni in protesta

Oreste Vassalluzzo

ROMA - L'Aula del Senato ha approvato la riforma della legge elettorale con 113 voti favorevoli, 71 contrari e 2 astenuti. Il provvedimento, modificato da Palazzo Madama, torna ora alla Camera dei deputati per la terza lettura. La seduta è stata segnata da una forte tensione politica: poco prima del voto finale, i senatori delle opposizioni hanno esposto cartelli gialli e rossi con la scritta «No alla legge truffa». La riforma introduce: preferenze con capolista bloccati, una revisione delle norme sulla raccolta delle firme, vari aggiustamenti tecnici richiesti dai gruppi di maggioranza. Il presidente del Senato Ignazio La Russa ha commentato a caldo: «È un grande passo avanti. Senza parteggiare, vedo questa legge come la possibilità di competere per tutti. È il miglior commento che posso fare». Durissimo l'intervento del presidente dei senatori Pd Francesco Boccia: «Non vi salverete con una legge elettorale truffa. Chi è sicuro della propria forza non teme

regole neutrali. Una buona legge elettorale è quella che approvi anche sapendo che potrebbe far vincere gli altri». Il capogruppo M5s Luca Pirondini ha mostrato un facsimile di scheda elettorale con la scritta «Fratelli di casta». Per Italia Viva, la riforma sarebbe «pensata non per la stabilità, ma per la paura

**MODIFICHE SU
PREFERENZE,
CAPILISTA
BLOCCATI E FIRME
MAURIZIO LUPI:
«ALLA CAMERA
SARA' POSTA
LA FIDUCIA»**

di perdere le elezioni». Il senatore leghista Andrea Paganella ha scandito: «Vinceremo con Giorgia Meloni e con Matteo Salvini, che finalmente tornerà a occuparsi di sicurezza e immigrazione al Viminale, dove doveva essere ma un

complotto giuridico e mediatico gliel'ha impedito». Il vice ministro agli Esteri Edmondo Cirielli ha replicato alle accuse dell'opposizione: «La truffa era quella che hanno fatto loro con le liste bloccate e persone catapultate. Meloni ha reintrodotto le preferenze: i grandi partiti eleggeranno almeno il 50% dei candidati con le preferenze. Perché non l'hanno fatto prima? Hanno governato dieci anni». Il ministro Foti, da Santa Maria la Fossa, ha difeso la riforma: «Non c'è legge elettorale senza critiche. Ma questa garantisce che chi vince governa, che gli elettori sappiano chi sarà il candidato premier e che possano scegliere gli eletti. La democrazia c'è tutta». La ministra delle Riforme Elisabetta Casellati è prudente: «Non lo so, facciamo un passo alla volta. La legge è stata approvata qui». Diversa la posizione del leader di Noi Moderati Maurizio Lupi: «Alla Camera, al terzo passaggio, sarà messa la fiducia. C'è già stato un precedente». La riforma dovrà ora essere nuovamente votata a Montecitorio. Solo dopo la terza lettura potrà essere definitivamente approvata.

IL COMMIATO

Funerali di Stato per Emma Bonino in Campidoglio Mattarella e Meloni presenti



ROMA - Si sono svolti ieri in Campidoglio i Funerali di Stato di Emma Bonino, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, dei leader dell'opposizione Elly Schlein e Giuseppe Conte, e di numerose personalità politiche tra cui Romano Prodi, Matteo Renzi, Mario Monti ed Enrico Letta. Una cerimonia solenne, partecipata e intensa, dedicata a una delle figure più influenti della storia politica italiana, protagonista di battaglie civili che hanno segnato decenni di vita democratica. Il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, ha ricordato Bonino come una donna che ha dedicato la vita alla conquista di nuove libertà: «Emma ha criticato le istituzioni, le ha contestate fino a disobbedire alle leggi che riteneva ingiuste e liberticide, andando incontro alle conseguenze delle proprie azioni per riformarle». Un ritratto che restituisce la forza morale e politica di una leader capace di mettere in discussione il potere per renderlo più giusto. L'ex premier Romano Prodi ha sottolineato la visione europea di Bonino: «Il suo era un europeismo razionale e costruttivo». Una testimonianza che richiama il ruolo centrale della leader radicale nelle politiche europee, dalla Commissione Ue alle campagne per i diritti umani e civili. L'ex presidente del Consiglio Enrico Letta ha ricordato la posizione netta di Bonino sulla guerra in Ucraina: «Grazie per avere scelto senza esitazione l'Ucraina». Un riconoscimento alla sua coerenza internazionale e alla difesa dei valori democratici. Emma Bonino è stata: protagonista delle battaglie per i diritti delle donne, voce centrale nelle campagne per la legalizzazione dell'aborto, attivista per la libertà di informazione, sostenitrice dei diritti umani e della cooperazione internazionale, leader politica capace di attraversare decenni di storia italiana mantenendo una linea di coerenza e radicalità democratica. La partecipazione trasversale ai funerali testimonia l'impatto profondo della sua figura sulla politica e sulla società italiana.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL
20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO

Inaugurazione
Anno Accademico 2026/2027

19 Settembre 2026 ore 9.30
Aula 1 - Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

DOTT. FABIO POLVERINO
Consigliere Comune di Salerno

PROF.SSA GAETANA FALCONE
Assessore Istruzione Comune di Salerno

DOTT. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

DOTT.SSA ANNA PETTA
Sindaco Comune di Baronissi

DOTT. FRANCESCO MORRA
Sindaco Comune di Pellezzano - Presidente Ancl Campania

DOTT.GEPPINO PARENTE
Presidente Provincia di Salerno

INTRODUCE

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

RELAZIONANO

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Dipartimento di Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze della Vita

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Dipartimento del Mare

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione

DOTT. STEFANO PIGNATARO
Resp. Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna

DR. TINO COPPOLA
Resp. Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale

INTERVENTI

DOTT. FRANCESCO CELENTANO
Ispettore Principale Alleanza Assicurazioni

DOTT.DANIELE MAZZOLI
Presidente Nazionale Fedicons

AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale Fisapi

FABRIZIO BERTOLUZZO
Ceo BFM Italy

CONCLUDE

ON. ANGELICA SAGGESE
Assessore Lavoro e Formazione Regione Campania

MODERA

DOTT.SSA STEFANIA MAFFEO
Giornalista

MAIN PARTNER:



UNIMULTISERVICE



CON IL PATROCINO:



COMUNE DI
PONTECAGNANO FAIANO



COMUNE DI
BARONISSI



COMUNE DI
PELLEZZANO

MEDIA PARTNER:



Via Raffaella La Crociera, 7
84132 Salerno (Sa)



Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina



Mosca sostiene la proposta americana e conferma contatti con Washington. Zelensky frena: «Serve un accordo garantito e di lungo periodo»

Il Cremlino apre alla tregua energetica proposta da Trump: «Ottima idea»

MOSCA / KIEV / WASHINGTON – La proposta di Donald Trump per una tregua energetica tra Russia e Ucraina ottiene un primo, significativo via libera da Mosca. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, definisce l'iniziativa «senza dubbio un'ottima idea» e conferma che sono in corso contatti con gli Stati Uniti sulla questione. Secondo quanto riportato dalla Tass, Peskov ha dichiarato: «Abbiamo preso visione della pubblicazione del presidente Trump riguardante un cessate il fuoco nel settore energetico. Nel complesso, la consideriamo senza dubbio un'ottima idea». Il Cremlino parla di «buona iniziativa» e

lascia intendere che il canale diplomatico con Washington sia attivo. Il presidente americano sostiene che: «L'Ucraina ha accettato di non colpire gli obiettivi energetici russi. La Russia ha accettato di fare altrettanto». Trump collega – senza fondamento, secondo gli analisti – l'aumento del prezzo del diesel agli attacchi ucraini contro le raffinerie russe, escludendo un ruolo della guerra in Medio Oriente. Da Kiev arriva una posizione più prudente. Il presidente Volodymyr Zelensky chiarisce che l'Ucraina è pronta a sospendere gli attacchi alle infrastrutture critiche russe solo se la Russia farà altrettanto, e solo con garanzie internazionali:

«L'Ucraina ha proposto ai suoi partner di garantire un accordo con la Russia che fermi la distruzione delle infrastrutture critiche. Non siamo convinti che la Russia sia disposta a rispettare qualsiasi accordo». Zelensky chiede che l'intesa sia: affidabile, di lungo periodo, con impatto reale sulla vita delle persone, non legata alle elezioni russe né alle oscillazioni dei prezzi energetici. «La guerra deve finire. Una de-escalation sulle infrastrutture critiche può essere il primo passo verso la pace». Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov conferma l'apertura ai negoziati: «Ogni volta che c'è la volontà di avviare negoziati seri, non li rifiutiamo.

Trilaterali, bilaterali, per noi va bene». Lavrov rivela che il tema è stato discusso durante la recente visita a Mosca dell'inviato speciale americano Steve Witkoff e di Jared Kushner, genero di Trump. Secondo il ministro, gli stessi americani avrebbero indicato il formato trilaterale come «più produttivo». Lavrov aggiunge che, se gli Stati Uniti non avessero abbandonato gli accordi raggiunti ad Anchorage, «vivremmo senza guerra da un anno». Lavrov annuncia un incontro con il segretario di Stato Marco Rubio a margine dell'Assemblea Generale dell'ONU: «Vorrei capire meglio il punto di vista del Dipartimento di Stato».

Lituania, un drone con esplosivo abbattuto da caccia italiani della Nato

La tensione Intercettato nella notte un velivolo senza pilota proveniente dalla Bielorussia. Resti recuperati e indagini in corso. Danimarca denuncia un altro episodio con una fregata russa

ROMA - Un drone proveniente dalla Bielorussia è stato abbattuto nella notte nello spazio aereo lituano da caccia italiani Eurofighter, impegnati nella missione Nato di difesa aerea sul fianco orientale dell'Alleanza. A confermarlo sono le Forze armate lituane, che hanno rinvenuto i resti del velivolo e avviato le indagini. Il presidente Gitanas Nausėda, su X, ha ringraziato i piloti alleati: «Un drone entrato nello spazio aereo lituano questa notte è stato rapidamente abbattuto dai caccia dell'Alleanza. Mentre la Russia intensifica

00:20, il drone è stato neutralizzato dai caccia italiani. L'operazione è stata coordinata dal Centro operativo aereo combinato della Nato a Uedem, in Germania. Sul luogo dell'incidente sono presenti polizia e militari lituani. Gli specialisti stanno analizzando i rottami per determinare modello e scopo del velivolo. Il ministro della Difesa lituano Robertas Kaunas ha confermato che il drone trasportava un ordigno, poi neutralizzato dagli artificieri: «Durante le operazioni di ricerca è stato scoperto un ordigno esplosivo, successivamente neu-



tra, i piloti italiani hanno abbattuto una minaccia proveniente probabilmente dalla Russia». Crosetto ha ricordato che si tratta del secondo episodio in un mese che coinvolge gli Eurofighter italiani della Task Force Air Baltic Thunder III. «La presenza dei nostri militari sul Fianco Est è fondamentale, a garanzia della sicurezza collettiva». In parallelo, le Forze Armate danesi hanno denunciato un altro episodio: una fregata russa ha sparato due razzi di segnalazione contro un elicottero militare Fennec nelle acque internazionali al largo di Gedser. Uno dei razzi è passato vicino al velivolo. La Danimarca convocherà l'ambasciatore russo, ha an-

nunciato il ministro della Difesa Jeppe Bruus. Gli episodi delle ultime ore confermano: l'aumento delle attività ostili lungo il confine orientale della Nato; la necessità di una risposta co-

ordinata tra gli alleati; il ruolo centrale delle missioni di difesa aerea nel Baltico. Le indagini sul drone abbattuto proseguono, mentre le autorità lituane valutano ulteriori misure di sicurezza.

Nausėda: «Difendiamo il nostro spazio aereo». Crosetto: «Probabilmente era russo»
Il ministro lituano Kaunas conferma: «Trasportava un ordigno»
Tensione anche nel Baltico

la sua aggressione contro l'Ucraina, questa prontezza è fondamentale per la nostra regione». Secondo la ricostruzione dei militari: intorno a mezzanotte è stato avvistato un oggetto in movimento verso la Lituania; dopo l'identificazione, sono decollati gli aerei alleati dalla base di Šiauliai; alle

tralizzato». Kaunas ha ringraziato i piloti italiani per le «azioni decisive», sottolineando che l'incidente dimostra il corretto funzionamento dei sistemi di difesa lituani. Il ministro della Difesa italiano Guido Crosetto, in visita nei Paesi baltici, ha dichiarato: «Anche ieri sera, come già un mese





IL FATTO

Madrid proroga a sua volta i controlli fino all'8 ottobre. Il ministro spagnolo accusa Meloni e Tajani di «usare Ceuta per propaganda interna». Il titolare della Farnesina: «Applichiamo le regole europee, nessuna ostilità»

Lo scontro Piantedosi estende di 15 giorni la sospensione per «rischi alla sicurezza interna». Albares: «Decisione assurda, vergognosa, un attacco alla dignità degli spagnoli». Tajani: «Reazione inappropriata e aggressiva»

Schengen, nuovo strappo Italia-Spagna

Roma proroga i controlli, Madrid attacca

Oreste Vassalluzzo

ROMA / MADRID – L'Italia proroga di altri 15 giorni i controlli alle frontiere aeree e marittime con la Spagna. La decisione, firmata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, è stata comunicata alla Commissione europea e ai ministri dell'Interno dell'Unione. Il Viminale parla di una misura «necessaria» dopo le verifiche del Comitato analisi immigrazione e sicurezza delle frontiere, che ha rilevato: elevati profili di rischio per la sicurezza interna, possibili infiltrazioni terroristiche. La reazione spagnola è immediata. Fonti governative confermano a El País che la Spagna prorogherà i controlli sui viaggiatori provenienti dall'Italia fino all'8 ottobre, sostenendo che: «Restano in vigore le circostanze che hanno portato alla sospensione di Schengen». Madrid ha già informato Bruxelles e manterrà i controlli negli aeroporti e nei porti con collegamenti diretti con l'Italia. Il ministro degli Esteri spagnolo José Manuel Albares usa parole durissime al Senato: «È assurdo, inutile e vergognoso. Far saltare lo spirito di ciò che significa essere partner europei». Accusa il governo Meloni di strumentalizzare la crisi migratoria di Ceuta, alimentare la propria agenda interna, colpire «la dignità degli spagnoli e la solidarietà euro-

pea». Albares sottolinea che: «L'Italia registra il doppio degli ingressi irregolari rispetto alla Spagna». E ricorda che nel 2023, durante la crisi di Lampedusa, Madrid non impose controlli agli italiani e accettò di trasferire migranti sul proprio territorio. Infine, lancia un appello al Partito Popolare affinché intervenga presso Forza Italia, alleata nel PPE, per fermare una misura definita «assurda e ridicola». Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani risponde via X: «La reazione del governo spagnolo è fuori luogo, inappropriata e inutilmente aggressiva». Rivendica che l'Italia: applica le regole europee, tutela la sicurezza delle frontiere, agisce nell'interesse dei cittadini. E respinge le accuse di ostilità: «L'Italia prosegue con la sospensione di Schengen per difendere la sicurezza, non per ragioni politiche». La tensione tra Roma e Madrid arriva in un momento di forte pressione migratoria e di crescente sensibilità europea sul tema della sicurezza. La doppia proroga dei controlli rischia di trasformarsi in un caso politico continentale, con implicazioni: diplomatiche, economiche, di mobilità interna, di coesione tra partner UE. La Commissione europea monitora la situazione, mentre le due capitali sembrano avviate verso un confronto sempre più acceso.

SUL VOTO POSTALE: BOCCIALE LE RESTRIZIONI

Schiaffo della Corte Suprema a Trump

WASHINGTON – Alla vigilia delle cruciali elezioni di midterm, la Corte Suprema degli Stati Uniti infligge un nuovo colpo a Donald Trump. Con una maggioranza ampia – 7 voti contro 2, nonostante la composizione conservatrice – i giudici hanno bocciato le restrizioni al voto postale introdotte dalla Casa Bianca tramite ordine esecutivo. La decisione consente agli Stati di continuare a inviare le schede elettorali seguendo le procedure tradizionali, senza i limiti imposti dal-



l'amministrazione. Un passaggio decisivo, perché il voto per posta rappresenta un canale utilizzato da circa un terzo dell'elettorato americano. L'ordine esecutivo contestato prevedeva: limiti più rigidi per la richiesta delle schede, controlli aggiuntivi sull'identità degli elettori, riduzione delle finestre temporali per l'invio e la ricezione. Misure che, secondo la Corte, non rispettano i principi costituzionali e rischiano di ostacolare l'accesso al voto. La reazione del presidente è immediata e durissima: «La Corte ha deluso l'America. Si fa intimidire

dai democratici folli e depravati». Trump considera il voto postale un terreno politicamente sensibile, temendo che possa favorire l'opposizione. La bocciatura arriva in un momento di massima tensione, con il Paese polarizzato e i sondaggi che indicano una competizione serrata. Il voto per posta è diventato negli ultimi anni uno dei nodi più controversi del sistema elettorale americano. La pandemia ne aveva ampliato l'uso, e da allora il dibattito non si è più fermato: i democratici lo considerano uno strumento di partecipazione, una parte dei repubblicani lo ritiene vulnerabile a irregolarità, le istituzioni federali difendono la sua legittimità se correttamente regolato. La decisione della Corte Suprema conferma la linea di continuità con le elezioni precedenti, evitando cambiamenti dell'ultimo minuto che avrebbero potuto generare caos amministrativo. La bocciatura delle restrizioni aggiunge un ulteriore elemento di tensione alla vigilia del voto: accuse incrociate, mobilitazione dei partiti, timori di contestazioni post-elettorali, attenzione internazionale sul processo democratico americano. Le prossime ore saranno decisive per capire come la decisione influenzerà la partecipazione e il clima politico.





CLICCA SULLE LOCANDINE PER
ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma
MUSICA D'ARTISTA
al Teatro Verdi di Salerno



SAL DA VINCI
LIVE 2026 *Concerto*

24 Ottobre 2026
Teatro Verdi, Salerno



C'ERA UNA VOLTA
... SCUGNIZZI *Magical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



CACCIA AI PIROMANI

Incendi dolosi da Positano a Vico Equense. Evacuate abitazioni ad Agerola, ad Amalfi resta chiusa la provinciale, è emergenza

Franco Fusco



Costiera Amalfitana e Sorrentina trasformate in un inferno di fuoco

SALERNO - Un vasto fronte di fuoco, il sospetto del dolo. Danni ingenti alla macchia mediterranea, per fortuna non alle persone o alle abitazioni, tranne che in un borgo di Agerola, al confine tra Napoli e Salerno, dove alcune case sono state evacuate per precauzione. È l'emergenza che sta interessando la Costiera Amalfitana e la Penisola Sorrentina, da Positano fino all'area di Vico Equense e Agerola, con le fiamme alimentate dal forte vento. Il rogo, appiccato in più punti, ha interessato anche le zone di Tordigliano, Monte Comune e Arola, arrivando sul versante Sorrentino.

Due Canadair e diversi elicotteri sono stati impegnati nelle

operazioni di spegnimento, rese difficili dal vento e dalla conformazione impervia dei versanti. Chiuso un tratto della statale 163 Amalfitana in entrambe le direzioni, nel territorio tra Piano di Sorrento e Vico Equense. In serata, secondo l'aggiornamento dei vigili del fuoco, la situazione è in miglioramento. Sul versante della Costiera Amalfitana, in provincia di Salerno, l'incendio è sostanzialmente estinto e l'intervento principale delle squadre a terra è concluso, mentre restano da effettuare operazioni di boni-

fica per braci e ceneri residue. Anche sulla Penisola sorrentina, nella zona di Agerola alle spalle di Positano, il rogo è considerato estinto, ma i Canadair stanno ancora effettuando lanci d'acqua per la bonifica dei punti dove è rimasto del fumo. Ad Amalfi, tuttavia, resta chiusa la strada provinciale, l'ex statale Agerolina. I pullman della Sita non possono quindi raggiungere Agerola, mentre il traffico leggero può utilizzare la stradina di San Pancrazio, che da Conca dei Marini conduce alla statale Amalfitana. Anche a Positano la strada resta chiusa per motivi di sicurezza, mentre proseguono le operazioni di spegnimento sul versante lato mare.

"In undici anni non ho mai visto una cosa del genere", racconta il sindaco di Amalfi, Da-

niele Milano. "Non so chi ci sia dietro questi incendi, ma sicuramente - dice - non si tratta di roghi naturali". Le fiamme, spiega, "durante la notte sono arrivate vicino alle case. Per fortuna non si registrano danni alle abitazioni e alle persone, ma sicuramente a giardini e terrazze e terreni agricoli".

"L'ipotesi è che si tratti di un incendio di natura dolosa", conferma la sindaca di Positano, Gabriella Guida. Il fronte più preoccupante, precisa, è stato quello che da Positano si dirige verso Vico Equense. Tra le conseguenze, aggiunge, "ci sono anche alberi secolari andati di-

strutti, con il timore di possibili problemi di dissesto idrogeologico".

Ad Agerola il vicesindaco Luca Mascolo parla di "azione criminale" e sottolinea che "decine di ettari di macchia mediterranea sono andati in fumo", con le fiamme che hanno lambito abitazioni e strutture ricettive. "Se sarà confermata la natura dolosa, chi lo ha fatto - ammonisce - ha messo in pericolo persone, abitazioni e un territorio già fragile". "Qui non si bruciano soltanto alberi: si mette a rischio la montagna e, con essa, la sicurezza della comunità", chiarisce.

POSITANO

LA SINDACA

GABRIELLA

GUIDA

LANCIA

L'ALLARME

IDROGEOLOGICO

AGEROLA

IL VICESINDACO

LUCA MASCOLO:

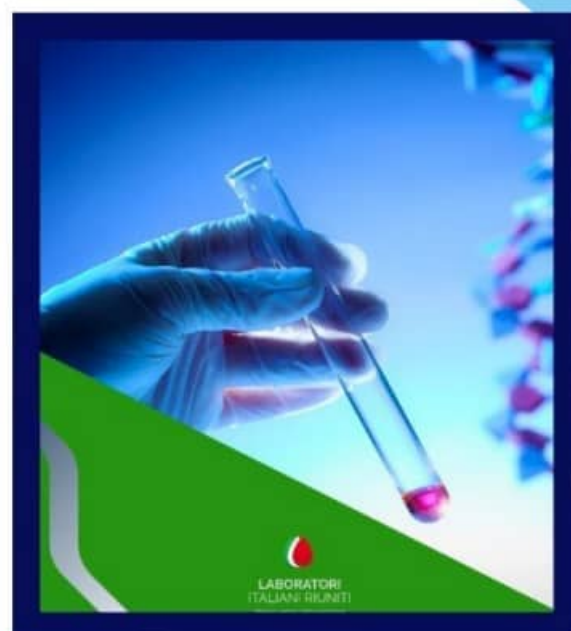
"ANDATI IN FUMO

DECINE DI ETTARI

DI MACCHIA

MEDITERRANEA"





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

Per l'assessora Lieto "Il turismo deve essere parte di questo processo senza assorbire tutto come avvenuto altrove. L'obiettivo è una città giusta, nella quale sia ancora possibile abitare"

B&B, il Comune di Napoli limita le aperture al 30%

Centro storico La stretta è arrivata dal Consiglio di ieri. E' fissato il limite del 70% degli immobili ad uso abitativo. La rete extralberghiera fa ricorso al Tar

NAPOLI - Il Consiglio comunale di Napoli ha detto sì a maggioranza alla stretta sui B&B nel centro storico, stabilendo un tetto con nuove regole e limitazioni, non oltre il 30 per cento, lasciando il 70% degli immobili a uso abitativo, e l'obbligo del cambio di destinazione d'uso. Una scelta, secondo il centrosinistra, per impedire che i residenti siano costretti a lasciare gli stabili del centro, un argine dunque alla turistificazione: troppe proteste negli ultimi tempi anche in re-

tratti anche teso, prevedono che in un edificio di dieci appartamenti solo tre potranno essere destinati ad attività ricettiva; gli altri sette dovranno essere utilizzati come civili abitazioni e questo per scongiurare l'espulsione dei residenti dal centro storico, ovvero da quell'area della città dove negli ultimi tempi sono sorti numerosi B&B. Soglia del 30 per cento che in alcuni quartieri è già stata superata. Ora il limite imposto potrebbe spingere ad investire anche in aree



cesindaca con delega all'Urbanistica, Laura Lieto, che da oltre un anno lavorava al nuovo regolamento, si tratta di uno strumento di governo e che tutela la residenzialità. Il provvedimento approvato questa sera chiude un percorso istruttorio avviato con il documento strategico del preliminare e proseguito con l'adozione della variante e con la fase di partecipazione: nei termini di legge sono pervenute diciannove osservazioni, esaminate e recepite con le controdeduzioni approvate dalla Giunta nell'aprile 2026. Nell'illustrare la delibera, l'assessora Lieto ha sottolineato l'importanza di "affrontare un tema nazionale, sul quale anche l'Europa si è espressa in modo chiaro". "La città storica - ha osservato - è un organismo urbano vivo: il turi-

simo deve essere parte di questo processo senza tutto, come avvenuto altrove. L'obiettivo è una città giusta, nella quale sia ancora possibile abitare". "Sulla crisi abitativa l'urbanistica non può risolvere tutto, ma non può neppure restare estranea a queste dinamiche: una città è viva se è abitabile, e la variante va in questa direzione", ha concluso. "È una delibera ideologica, dettata da esigenze politiche più che da una lettura rigorosa dei fenomeni abitativi e turistici. Avevamo già espresso le nostre perplessità nell'incontro in Consiglio comunale con Laura Lieto e nella riunione monotematica con i consiglieri. Chiediamo perché quelle osservazioni non abbiano prodotto un ripensamento prima dell'approvazione".

Così Agostino Ingenito, presidente di Abbac, la Rete nazionale extralberghiera, boccia la delibera approvata questa sera in aula a Napoli.

La Rete, in una nota, contesta "l'applicazione di una soglia uniforme senza un quadro pubblico e aggiornato, edificio per edificio e quartiere per quartiere, delle attività censite dal Suap, degli immobili effettivamente sottratti alla residenza, del fabbisogno abitativo e delle aree in cui si registrano reali condizioni di sovraffollamento turistico.

"Non si può descrivere l'intero centro storico come un'area di over-tourism generalizzato e farne ricadere il costo sulle famiglie e sui piccoli operatori", attacca Ingenito. "La crisi della casa - osserva il presidente - richiede interventi sulla disponibilità e sull'accessibilità degli alloggi, incentivi alle locazioni residenziali e dati verificabili. Limitare la piccola offerta ricettiva senza misurare l'effetto reale della misura non risolve quei problemi". Da qui l'approdo in tribunale: "Abbac - annuncia Ingenito - si opporrà alla variante e incaricherà i propri legali di predisporre un ricorso al Tar, valutando il testo definitivo e gli atti che ne disciplinano l'applicazione. Chiediamo intanto al Comune di pubblicare i dati posti a fondamento della soglia e di rendere conto delle osservazioni ricevute". Secondo la Rete, "il provvedimento mortifica le tante famiglie napoletane" che "hanno riadattato immobili altrimenti fatiscenti" e "i tanti giovani che hanno intrapreso un'attività ricettiva o che erano pronti a presentare una pratica Invitalia per un finanziamento agevolato, credendo nelle opportunità turistiche".

La contestazione: "È una delibera ideologica, dettata da esigenze politiche più che da una lettura rigorosa dei fenomeni abitativi e turistici".

lazione al fatto che la trasformazione di numerose abitazioni in B&B aveva fatto schizzare i prezzi delle case, in particolar modo in alcuni quartieri. E in tanti, non potendo sostenere costi elevati, sono stati costretti ad andarsene. Le norme approvate ieri sera in aula, dopo un lungo dibattito, a

che sono più periferiche. Altro paio di maniche è quello del cambio di destinazione d'uso. In questo modo sarà più facile comprendere quanti saranno gli alloggi che verranno destinati alla ricezione extra alberghiera e per far il cambio occorreranno dei titoli autorizzativi specifici. Per la vi-





L'opposizione La consigliera Iris Savastano contesta i criteri adottati senza differenziani in tutti i quartieri del territorio cittadino

Forza Italia conferma il no alla stretta sui B&B “Il turismo si governa”

Sara Desideri

NAPOLI - Forza Italia conferma il voto contrario alla delibera 374 sulle strutture extra-alberghiere.

Iris Savastano, consigliera comunale azzurra, sposta il confronto dal numero delle nuove aperture alla capacità del Comune di leggere le trasformazioni della città: controlli sull'esistente, differenze tra quartieri, tutela della residenzialità e una politica abitativa che non si esaurisca nei divieti.

Consigliera Savastano, il vostro no alla delibera rischia di essere letto come un no alla regolamentazione. «Sarebbe una lettura sbagliata. Noi chiediamo regole più efficaci, non meno regole. Il punto è capire se lo strumento scelto sia davvero in grado di incidere sul problema».

E secondo voi non lo è?

«Non abbastanza. Prima di introdurre nuovi limiti bisogna conoscere con precisione ciò che già esiste. Quante strutture sono realmente operative? Quante rispettano tutte le prescrizioni? Quante invece sfuggono ai controlli? Senza questa fotografia si rischia di intervenire solo su una parte del fenomeno».

La maggioranza punta sul rapporto 70/30 all'interno degli edifici. Perché non vi convince?

«Perché Napoli non è una somma di condomini. È una città fatta di quartieri con caratteristiche economiche,

sociali e urbanistiche profondamente diverse. La pressione turistica va misurata sul territorio».

Quindi proponete una lettura diversa della città.

«Esattamente. Una soglia può avere senso se viene costruita per quartiere, sulla base di indicatori aggiornati. Non si può applicare lo stesso automatismo a Chiaia e a Stella, a Porto e a Posillipo».

Il tema centrale resta però la perdita di residenzialità.

«Ed è un tema serio, che non vogliamo minimizzare. Ma se mancano case accessibili non basta bloccare nuove attività ricettive. Bisogna aumentare l'offerta abitativa».

In che modo?

«Recuperando gli alloggi ERP, rimettendo in funzione il patrimonio pubblico inutilizzato, incentivando le locazioni di lunga durata e dando maggiori garanzie ai proprietari. La politica per la casa deve produrre nuove disponibilità reali».

C'è anche una questione di controlli.

«È decisiva. Bisogna incrociare le banche dati del Comune, del SUAP e quelle catastali. Chi opera abusivamente deve essere individuato e sanzionato. Altrimenti il paradosso è che si complicano le cose a chi vuole stare nelle regole e si lascia spazio a chi le aggira».

Quali indicatori dovrebbero essere utilizzati per capire dove esi-

ste davvero una tensione abitativa?

«Canoni di locazione, redditi, sfratti, sovraffollamento, numero di abitazioni disponibili. Sono questi i dati che raccontano se un quartiere sta perdendo la propria funzione residenziale».

Avete contestato anche alcuni aspetti operativi della delibera.

«Sì, perché le regole devono essere chiare anche quando vengono applicate. Se una struttura chiude, quando si libera la quota? Chi certifica quel passaggio? Se ci sono più domande contemporaneamente, quale criterio stabilisce la precedenza? Sono questioni pratiche ma decisive».

La vostra proposta, dunque, qual è?

«Governare il fenomeno senza demonizzarlo. Il turismo è una risorsa per Napoli, ma deve convivere con il diritto dei cittadini ad abitare i propri quartieri. Servono controlli veri, criteri territoriali e una politica per la casa. I divieti da soli non bastano».

È questo il senso del voto contrario?

«Sì. Vogliamo una regolamentazione più aderente alla realtà della città. Napoli cambia da quartiere a quartiere e l'amministrazione deve avere la capacità di governare queste differenze, non cancellarle con una regola uguale per tutti e che quindi non è equa».

LIBRANDI (FI)

“Il Pd sui gettoni fa in Parlamento ciò che ad agosto contestava a noi”

Franco Fusco



NAPOLI - “Il 22 agosto il Partito democratico ci accusava di prendere in giro i consiglieri delle Municipalità perché avevamo indicato la strada di un intervento legislativo nazionale. Oggi scopriamo che proprio il Pd presenta alla Camera un emendamento per intervenire sulla stessa materia. Evidentemente quella proposta non era né sbagliata né impraticabile”. Lo dichiara Gianfranco Librandi (**nella foto**), dirigente di Forza Italia e responsabile della formazione. “Le parole pronunciate allora da Marco Sarracino sono agli atti - osserva Librandi -. Ci venne detto che le Municipalità avevano regolamenti comunali e che parlare di una norma nazionale significava illudere i consiglieri. Forza Italia, invece, aveva già attivato i propri uffici parlamentari proprio per verificare la possibilità di un intervento legislativo. Oggi il Pd sceglie esattamente quella strada”.

“Non mi interessa una gara di primogenitura - aggiunge - ma la coerenza sì. Se il Parlamento può intervenire oggi, poteva farlo anche quando lo proponevamo noi. E se quella soluzione oggi viene considerata utile, sarebbe corretto riconoscere che Forza Italia aveva posto per prima un problema reale e indicato uno strumento concreto per affrontarlo”.

“Adesso l'obiettivo deve essere uno solo: dare una risposta certa ai consiglieri municipali e impedire che errori amministrativi o interpretativi ricadano su chi ha svolto il proprio mandato sulla base di atti, convocazioni e procedure predisposte dagli uffici. Bene dunque che il Pd abbia cambiato idea. Meglio tardi che mai”, conclude Librandi.

LA PROPOSTA

“Meglio tardi che mai e ora si deve trovare la soluzione legislativa”





Pianura Acquisiti i filmati delle telecamere di sorveglianza per risalire al motivo che ha scatenato la lite. Intervento del Prefetto

Rissa sulla Cumana tra bande di ragazzi Accoltellati due egiziani

NAPOLI – Due minorenni, di 16 e 17 anni, entrambi di origine egiziana e ospiti di una comunità di accoglienza, sono stati accoltellati nella serata di lunedì a Napoli, nel quartiere di Pianura, nei pressi della fermata della Cumana “Picasso”. I due giovani sono stati trasportati in ospedale: uno è stato ricoverato al San Paolo, l'altro al Cardarelli. Il diciassettenne versa in gravi condizioni, mentre entrambi, secondo quanto riferito da fonti di polizia, non sarebbero in pericolo di vita. L'aggressione si sarebbe verificata intorno alle 20, a bordo di un treno della linea ferroviaria Cumana. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli investigatori, l'episodio sarebbe scaturito da una lite tra coetanei, degenerata fino all'utilizzo di un'arma da taglio. Sul posto sono intervenute le volanti dell'Ufficio prevenzione generale della Questura di Napoli. Gli investigatori stanno lavorando per ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto, chiarire le fasi della lite e individuare eventuali responsabilità. A questo scopo sono stati acquisiti i filmati delle telecamere di sorveglianza presenti nell'area e lungo il percorso interessato dal-



l'episodio.

La vicenda ha immediatamente richiamato l'attenzione delle istituzioni, anche per il luogo in cui si è verificata, un convoglio del trasporto pubblico utilizzato quotidianamente da numerosi passeggeri. In relazione all'accaduto, il prefetto di Napoli, Michele di Bari (**nella foto**) ha disposto un potenziamento straordinario dei servizi di vigilanza e controllo sulle tratte del trasporto pubblico locale, con particolare attenzione alle linee ritenute più sensibili. Il provvedimento punta a rafforzare la presenza delle forze dell'ordine nei luoghi maggiormente esposti a episodi di violenza, anche attraverso una maggiore attività di prevenzione e controllo.

Il prefetto ha espresso una ferma condanna per quanto avvenuto, definendo l'episodio «di inaudita gravità» e sottolineando la necessità di una risposta coordinata da parte delle istituzioni di fronte agli episodi di violenza giovanile. L'episodio, infatti, sarà portato all'attenzione del prossimo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nell'ambito del quale potranno essere esaminate le misure da adottare per rafforzare ulteriormente la sicurezza sui mezzi di trasporto pubblico e nelle aree maggiormente frequentate dai giovani. Intanto proseguono gli accertamenti della polizia per definire ogni aspetto dell'aggressione. Gli investigatori stanno esaminando le immagini disponibili e raccogliendo gli elementi utili a ricostruire quanto accaduto a bordo del convoglio e nelle fasi immediatamente successive. I due ragazzi rimangono ricoverati nei rispettivi ospedali. Le loro condizioni sono seguite dai sanitari, mentre sul fronte investigativo l'obiettivo è fare piena luce sulla lite che ha preceduto l'accoltellamento e identificare le persone coinvolte nell'aggressione.

IN APPELLO

Uccise a coltellate l'ex compagna Anna Scala Ergastolo bis



NAPOLI – La Corte di Assise di Appello di Napoli ha confermato la condanna all'ergastolo inflitta in primo grado a Salvatore Ferraiuolo, ex compagno di Anna Scala, la donna uccisa il 17 agosto 2023 a Piano di Sorrento, in provincia di Napoli. La decisione dei giudici di secondo grado ribadisce quanto già stabilito dalla Corte di Assise di Napoli nel giugno 2025, riconfermando la pena più severa per l'imputato, difeso dall'avvocato Giuseppe Russo. Anna Scala (**nella foto**) fu aggredita all'interno di un garage e colpita con 17 coltellate. Il suo corpo venne successivamente ritrovato nel portabagagli di un'autovettura, facendo emergere una vicenda che aveva suscitato profonda attenzione nell'intera penisola sorrentina e che è stata poi ricostruita nel corso del procedimento giudiziario. La sentenza di secondo grado è arrivata al termine del giudizio davanti alla terza sezione della Corte di Assise di Appello di Napoli, presieduta dal presidente Melito. I giudici hanno accolto la richiesta del sostituto procuratore generale di Napoli, Carmine Esposito, confermando integralmente la condanna all'ergastolo già pronunciata in primo grado. La decisione segna dunque la conferma, anche in appello, della ricostruzione dei fatti contenuta nella precedente sentenza. La pubblica accusa aveva sostenuto anche nel giudizio di secondo grado la necessità di mantenere la condanna già stabilita dalla Corte di Assise di Napoli nel giugno dello scorso anno. Particolare soddisfazione per l'esito del processo è stata espressa dalle parti civili. Giuseppe e Maria Svato, assistiti dall'avvocato Salvatore Esposito, hanno visto accolte le proprie richieste nell'ambito del procedimento. Analoga posizione per il Comune di Piano di Sorrento, costituitosi parte civile e rappresentato dall'avvocato Bruno Castaldi. «Le richieste delle parti civili sono state accolte integralmente dai giudici di secondo grado», ha sottolineato il legale del Comune di Piano di Sorrento, commentando la pronuncia della Corte di Assise di Appello. L'avvocato Castaldi ha inoltre evidenziato come la sentenza abbia sostanzialmente confermato la ricostruzione già operata in primo grado giudizio di appello dalla pubblica accusa.



L'intesa L'operazione, con la formula della finanza di progetto, permette la totale riqualificazione mediante capitali privati

L'ippodromo di Napoli affidato alla New Agnano Arena&Races

NAPOLI - A seguito del completamento della procedura ad evidenza pubblica, è stato ufficialmente sottoscritto il contratto con cui il Comune di Napoli affida in concessione l'Ippodromo di Agnano alla società New Agnano Arena & Races S.r.l., società di scopo costituita dal raggruppamento aggiudicatario della gara. L'operazione avviene con la formula della finanza di progetto, che permette la totale riqualificazione dell'impianto sportivo mediante capitali privati, senza alcun impatto economico sul bilancio comunale. La durata della concessione è di 35 anni, con decorrenza dal primo gennaio 2026. Al termine del contratto, tutte le opere realizzate e le migliorie apportate rientreranno a titolo gratuito nel patrimonio dell'Amministrazione comunale.

Previsti investimenti totali: 16,8 milioni di euro complessivi, di cui 13,5 milioni destinati agli interventi diretti di riqualificazione strutturale ed edilizia. Il valore della concessione è di 216 milioni di euro



sull'intero periodo trentacinquennale. Il concessionario verserà un canone annuo crescente — da 60mila euro nel primo quinquennio fino a 264mila euro nell'ultimo periodo — per un introito complessivo di 6 milioni di euro a favore del Comune, parametrato annualmente all'indice ISTAT e corrisposto in rate mensili. La convenzione attua la mozione approvata dal Consiglio Comunale nell'ottobre 2024, preservando la continuità delle attività svolte dalle due

storiche realtà associative insediate nella struttura: l'A.S.D. Accavallo (ippoterapia) e l'Associazione Mercante in Fiera (mercato domenicale). Viene inoltre garantita la clausola sociale per la salvaguardia dei livelli occupazionali, con l'obbligo a carico del nuovo gestore di assorbire interamente il personale uscente. La qualità manutentiva e gestionale dell'impianto sarà garantita da un sistema di monitoraggio automatizzato condiviso tra le parti, con l'applicazione di sanzioni e

penali automatiche in caso di scostamento dagli standard concordati. Infine, entro il 1° dicembre 2026, passerà in gestione al concessionario l'area antistante l'ingresso. Il Comune di Napoli conserverà tuttavia il diritto di utilizzo del 40% di tale spazio nelle giornate prive di eventi per la sosta dei bus turistici, introitando il 50% dei relativi incassi.

"Questo accordo segna un passaggio decisivo nella gestione innovativa dei beni pubblici della nostra città. La finanza di progetto ci consente di attrarre quasi 17 milioni di investimenti privati - spiega il sindaco Gaetano Manfredi - per riqualificare un impianto strategico senza gravare sui cittadini. Uniamo la tutela dei posti di lavoro e delle attività sociali a una visione di sviluppo economico solida, trasparente e di lungo respiro" Per l'assessore alla Sport del Comune di Napoli Emanuela Ferrante, "con la firma di questo contratto restituiamo alla città e all'intero Paese un polo sportivo d'eccellenza"

TASSISTI

"Assessori assenti, uno schiaffo alla categoria"

NAPOLI - "Uno schiaffo alla categoria: nonostante l'invito del prefetto indirizzato al Comune di Napoli, gli assessori alla legalità e ai trasporti hanno deciso di non partecipare alla riunione convocata per affrontare alcune delle principali problematiche che stanno mettendo in difficoltà la categoria taxi e più in generale, l'intera città: il traffico, lo smog e il caro carburante". E' quanto fanno sapere, attraverso una nota, il Comitato Tassisti di Base, Sitan/Atn, Unimpresa, Federtaxi Cisl e Taxi Napoli 8888. L'incontro si sarebbe dovuto tenere ieri.

"Riteniamo che questa decisione rappresenti un segnale politico e istituzionale che non può essere ignorato - si legge nella nota congiunta - il settore taxi svolge un servizio pubblico essenziale e vive quotidianamente sulla propria pelle le conseguenze di scelte scellerate verso lavoratori del comparto.

Ma c'è un punto ancora più importante: prima di essere tassisti, siamo cittadini. Invitiamo quindi tutti i colleghi a riflettere sul comportamento tenuto dall'Amministrazione Comunale nei confronti del settore taxi, e più in generale, verso la cittadinanza napoletana.

"Il confronto istituzionale è sacrosanto - conclude il comunicato - e invece si è violata la costruzione dal nostro punto di vista.

Con questa assenza non c'è stata discussione, adesso devono susseguire i fatti, riflettete e valutate potrebbe essere il momento di passare all'azione".

La Nunziatella in campo per la ricerca

Tumore al seno Nell'ambito della Race for the Cure Napoli 2026 in programma dal 9 all'11 ottobre

**GIUSEPPE LETTIERI
A CAPO
DEL CONSOLATO
ALBANESE**

Da oggi l'Albania ha un suo consolato a Napoli. Una "porta" l'ha definito il premier Edi Rama che renderà ancora più uniti due paesi la cui storia "è sempre stata segnata dall'amicizia".

A guidare il consolato sarà Giuseppe Lettieri, figlio di Gianni Lettieri.

NAPOLI - La scuola militare "Nunziatella" scende in campo al fianco di Komen Italia - Comitato Regionale Campania per sostenere la prevenzione e la lotta ai tumori del seno, nell'ambito della Race for the Cure Napoli 2026, in programma dal 9 all'11 ottobre sul Lungomare Caracciolo - Rotonda Diaz. L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa. Il primo appuntamento di questo percorso di solidarietà sarà lunedì 28 settembre 2026, quando la Chiesa della Nunziatella ospiterà un concerto benefico finalizzato alla raccolta di fondi da destinare alle attività di prevenzione e ai progetti di Komen Italia. L'iniziativa, promossa dal Comando della Scuola, sarà realizzata in collaborazione con



l'orchestra "I Filarmonici di Napoli" e l'associazione "Santa Maria di Loreto". All'evento musicale prenderanno parte la presidente di Komen Italia - Comitato Regionale Campania, Marzia Imperiali di Francavilla, la responsabile delle relazioni

esterne Daniela Chiariello, esponenti del mondo della sanità e numerose Donne in Rosa, donne che hanno affrontato o stanno affrontando un tumore del seno. La collaborazione tra la Nunziatella e Komen Italia proseguirà durante i tre giorni della Race for the Cure, dal 9 all'11 ottobre. Gli allievi della scuola militare saranno protagonisti del Villaggio della Race, partecipando con attività sportive dimostrative. "La collaborazione con la Nunziatella rappresenta per noi un incontro di grande valore - dice Marzia Imperiali di Francavilla, Presidente di Komen Italia - Comitato Regionale Campania. - Portare la cultura della prevenzione tra i giovani significa costruire oggi una società più consapevole e attenta alla salute".





ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO: PREMIO CHARLOT XXXVIII EDIZIONE
AREA TEMATICA 06 CULTURA



FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO
XXXVIII EDIZIONE

direzione artistica **Claudio Tortora**

20 > 26 SETTEMBRE '26

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

musiche originali
MARCELLO FERRANTE
coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

TEATRO DELLE ARTI

20 SETTEMBRE - ore 19.30 - #CharlotMonello

TALK PINO CUOZZO (aka Cup of Pino) dialoga con
PASQUALE QUALANO e ANDREA SCOPPETTA

a seguire la **COMPAGNIA DELL'ARTE** in "RAPERONZOLO, butta giù il codinzolo"
presenta **CINZIA UGATTI**

22 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale

ospiti **FRANCESCO PROCOPIO - GIGI VIGLIANI**
presenta **CINZIA UGATTI**

23 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGiovani - LA GARA finale

ospiti **ENZO e MARIO - LELLO MARANGIO - ROSALIA PORCARO**
MAURIZIO MERLUZZO
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

24 SETTEMBRE - ore 21.00

Premio Charlot Internazionale Cinema
JAMES FRANCO

#CharlotSpettacolo

MASSIMILIANO GALLO in "ANNI 90"

presenta **CINZIA UGATTI**

TEATRO VERDI

25 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotMusica

ROBERTO VECCHIONI in concerto
presenta **CINZIA UGATTI**

26 SETTEMBRE - ore 21.00 - #CharlotGalà

serata di spettacolo e premiazioni con

MANUELA ARCURI - VITTORIA BELVEDERE

CESARE BOCCI - MASSIMILIANO CAIAZZO

GABRIELE CIRILLI - ANNA FOGLIETTA

LEO GASSMAN - CLAUDIA GERINI

DOMENICO IANNACCONE - MICHELE PLACIDO

MARCO ROSSETTI - PAOLO SOMMARUGA

NON SOLO GOSPEL

presenta **SERENA AUTIERI**

**Clicca sulla pagina
per prenotare
il tuo "Posto Gratuito"
alle serate del Premio Charlot**

eventi speciali

#CharlotFormazione

dal 22 al 23 SETTEMBRE

WORKSHOP

PERCEZIONI COMICHE

con **ALESSIO TAGLIENTO**

TEATRO DELLE ARTI

info e prenotazioni
327.4934684



INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU

eventbrite

a partire dal 12 Settembre ore 12.00

infoline
WhatsApp
327.4934684



Il fatto Deve servire ad alleggerire il traffico veicolare di via dei Principati. Tangenziale più vicina

Inaugurato il sottopasso di via Racinaro Collega il centro storico a via Dalmazia

SALERNO - “Oggi inauguriamo un’opera che è davvero un orgoglio per la nostra città. Sembrava un piccolo sottopasso, in realtà è una strada di un chilometro che collega il centro storico con via Dalmazia. Il senso del progetto era proprio questo: collegare il centro storico evitando l’incrocio con via dei Principati e arrivando direttamente verso le tangenziali, dopo la Cittadella giudiziaria.

L’opera è stata finanziata dalla Regione ai miei tempi. Abbiamo fatto un lavoro molto impegnativo, perché dal punto di vista strutturale c’erano problemi di sicurezza davvero seri. Adesso dobbiamo finanziare l’altra bretella.

Questa va in direzione centro storico-via Dalmazia, l’altra da via Cacciatore arriva su via dei Principati.



Clicca sulla foto
e Guarda il Video di
LINEA
MEZZOGIORNO
Social TV



Così colleghiamo davvero il centro storico con il resto della città. È un’opera di straordinaria importanza dal punto di vista viabilistico, ma anche ambientale, perché evitiamo le file all’incrocio con via dei Principati e acceleriamo la mobilità. In cinque minuti possiamo arrivare dal centro storico davanti alla Cittadella giudiziaria, percorrere tutto il

Lungorino e immetterci sulle bretelle della tangenziale o dell’autostrada”.

E’ quanto ha dichiarato il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca – al termine della cerimonia di inaugurazione del tunnel che da via Roberto Racinaro sul trincerone ferroviario conduce al sottopasso di via Santi Martiri.

Il sottopasso è stato intitolato a

Roberto Racinaro, già rettore dell’Università degli Studi di Salerno, figura particolarmente legata alla storia culturale e civile della città.

De Luca lo ha ricordato come “una delle figure più belle e autorevoli” di Salerno, evidenziandone “la grande umanità” e l’impegno civile e culturale profuso sia nel Comune sia nell’Università.

PIAZZA CASALBORE

Il nuovo corso della Lega



Una nuova casa nel cuore di Salerno, aperta ai cittadini e punto di riferimento per l’intera provincia.

È stata inaugurata in piazza Casalbore la nuova sede provinciale della Lega Salerno, alla presenza del coordinatore regionale Gianpiero Zinzi, dei vertici provinciali e regionali del partito, di amministratori, militanti e sostenitori provenienti da tutto il Salernitano.

L’inaugurazione è stata anche l’occasione per affrontare alcuni dei temi al centro dell’azione politica della Lega. In primo piano quello della sicurezza, con la richiesta di rafforzare la presenza dello Stato sui territori. «Ha ragione Matteo Salvini: bisogna rafforzare Strade Sicure e portare a 10mila il numero dei militari impegnati sui territori – ha detto l’On. Gianpiero Zinzi, Segretario Regionale del partito –. In Campania dobbiamo intervenire su due fronti: portare il presidio nei capoluoghi dove oggi non è ancora presente come ad Avellino o dove persistono situazioni di insicurezza percepita come a Salerno e, ancora di più, a Caserta dove questa estate l’omicidio di una persona senza fissa dimora, in piazza Sant’Anna, ha drammaticamente riacceso il tema della sicurezza nelle aree più sensibili della città.

Monsignor Raimo lascia il cuore a Salerno

Il fatto Le congratulazioni del sindaco di Salerno per la nomina a vescovo di Terni

SALERNO - “Salerno saluta monsignor Alfonso Raimo, nominato da Papa Leone nuovo vescovo della diocesi di Terni-Narni-Amelia. La notizia ha suscitato sentimenti di gioia e orgoglio in città, dove Raimo ha ricoperto il ruolo di vescovo ausiliare di Salerno-Campagna-Acerno. A esprimere le congratulazioni a nome dell’amministrazione comunale, della cittadinanza e a titolo personale è stato il sindaco Vincenzo De Luca, che ha rivolto un messaggio di affetto al presule in occasione della nuova missione episcopale. Nato nel 1959 a Calabritto, in provincia di Avellino, nell’attuale arcidiocesi di Sant’Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, monsignor Raimo ha conseguito il Baccalaureato in Teologia presso la Sezione S. Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale e successivamente la Licenza in Teologia della Missione presso la Pontificia Università Urbaniana. È stato ordinato sacerdote il 18 marzo

1990. Ha ricoperto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale (1990-1998) e Parroco (1998-2011) della Parrocchia S.S. Martino e Quirico a Fisciano; Incaricato regionale della pastorale missionaria della Conferenza Episcopale Campana (2001-2012); Docente di Teologia della missione presso l’Istituto Teologico Salernitano e l’Istituto Superiore di Scienze Religiose di Salerno (dal 2007); Parroco della Parrocchia S. Maria del Carmine e S. Eustachio in S. Francesco a Eboli (2011-2015); Cappellano della Casa di reclusione Icat. di Eboli (2011-2019); Parroco nella Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo a Eboli (dal 2015); Vice Direttore dell’Ufficio missionario diocesano (2016-2020); Vicario generale e Membro del Consiglio per gli affari economici del Museo Diocesano S. Matteo (dal 2020); Membro del Collegio dei Consultori e del Consiglio Pastorale diocesano per il quinquennio 2021-2026. È stato nominato vescovo titolare di



Termini Imerese e ausiliare dell’Arcidiocesi metropolitana di Salerno-Campagna-Acerno il 30 aprile 2024, ricevendo l’ordinazione episcopale il 1° giugno successivo. In seno alla Conferenza episcopale campana, è vescovo delegato per la tutela dei minori. Nel messaggio di saluto, De Luca ha evidenziato il valore della nuova responsabilità affidata a Raimo, sottolineando come il presule potrà proseguire anche a Terni il proprio impegno pastorale. «Nella sua nuova sede episcopale continuerà la sua missione al servizio della pace, della carità, della speranza», ha ag-

giunto il sindaco. La nomina segna dunque l’inizio di una nuova fase nel percorso ecclesiastico di monsignor Raimo, che lascia Salerno dopo l’esperienza maturata nella diocesi. Nel messaggio non manca un riferimento al rapporto costruito negli anni con la comunità salernitana e con la figura del patrono della città.

«Lo salutiamo con affetto e un sentimento di nostalgia nella certezza che però resteranno forti e saldi i legami con Salerno e il popolo di San Matteo, la cui benedizione lo accompagnerà sempre», ha concluso De Luca.





Cilento, doppia festa per due nuovi centenari

ASCEA/CAMEROTA - Nel Cilento si festeggiano due centenari nel giro di pochi giorni, un evento che conferma ancora una volta la straordinaria longevità del territorio salernitano. Ad

Ascea, Carmela Cesarano ha raggiunto il traguardo dei 100 anni, circondata dall'affetto della famiglia e della comunità. A portarle gli auguri ufficiali dell'Amministrazione comunale sono stati: il vicesindaco Filippo Dragone, le consigliere comunali Carmen Greco e Mariangela

Rizzo. Alla centenaria è stata donata una pianta, simbolo di radici, vita e continuità. A Camerota è stato celebrato il secolo di vita di Michele Ruocco, nato nel 1926. Ruocco ha trascorso una vita dedicata al lavoro, in particolare alla costruzione di muri in pietra.

CAMEROTA, RIPRESI GLI SCAVI ARCHEOLOGICI A CALA E DEL POGGIO

CAMEROTA - Sono ripresi a Marina di Camerota gli scavi archeologici nelle Grotte della Cala e del Poggio, due siti preistorici di rilievo internazionale che da oltre mezzo secolo rappresentano un punto di riferimento per lo studio del Paleolitico nel Mediterraneo. La nuova campagna di ricerca, avviata in questi giorni, proseguirà fino al 3 ottobre e vede impegnati docenti, ricercatori, dottorandi e studenti delle Università di Siena, Bologna, Genova e Pisa, insieme a studiosi dell'Università di Nizza Côte d'Azur e del CNRS di Nizza. Gli scavi nelle grotte cilentane proseguono dagli anni Sessanta, quando furono avviati da Arturo Palma di Cesnola e Paolo Gambassini, pionieri della ricerca preistorica in Italia. Nel corso di decenni di indagini sono stati raccolti dati fondamentali su: geologia del territorio, clima del basso Cilento durante il Paleolitico, fauna e dinamiche ambientali, presenza di Neandertaliani e Homo sapiens. Le attività sono coordinate dall'Università di Siena, in concessione con il Ministero della Cultura e in collaborazione con la Soprintendenza Abap di Salerno e Avellino. Tra i risultati più significativi degli ultimi anni figura uno studio pubblicato su Quaternary Science Reviews sui resti faunistici dello strato M della Grotta della Cala, datato tra 20.203 e 15.784 anni fa. L'analisi ha evidenziato: una prevalenza del cervo tra le prede, tracce di macellazione e sfruttamento del midollo, la presenza di giovani animali e maschi adulti, suggerendo un utilizzo della grotta soprattutto nei mesi freddi. La successiva variazione delle specie presenti è stata collegata ai cambiamenti climatici che portarono alla fase più calda e umida del Bølling-Allerød.



Camionista di Teggiano muore sulla A1 Tragico schianto tra Attigliano e Orvieto

TEGGIANO - Un tragico incidente ha sconvolto nel primo pomeriggio di ieri l'autostrada A1 Milano-Napoli, nel tratto compreso tra i caselli di Attigliano e Orvieto, in direzione nord. A perdere la vita è stato Domenico Di Zeo, 44 anni, camionista originario di Teggiano, rimasto coinvolto in un violento tamponamento tra mezzi pesanti. L'uomo era alla guida di un camion frigo quando, per cause ancora da chiarire, si è scontrato con una bisarca per il

trasporto di auto. L'impatto è stato devastante: il camion si è accartocciato e per estrarre il corpo del conducente è stato necessario l'intervento di una autogru dei vigili del fuoco di Viterbo, arrivati sul posto insieme ai sanitari del 118 e al personale di Autostrade per l'Italia. L'incidente ha provocato circa 15 chilometri di coda, con traffico bloccato e automobilisti costretti ad attendere per ore sotto il sole. Autostrade per l'Italia ha attivato la distribuzione di

acqua agli utenti in coda e ha comunicato che la circolazione è proseguita su una sola corsia durante le operazioni di soccorso. Il conducente dell'altro mezzo, la bisarca, non ha riportato lesioni gravi ed è rimasto cosciente durante tutte le operazioni di soccorso. È stato comunque sottoposto ai controlli di routine. I rilievi sono stati effettuati dalla Polizia Stradale di Orvieto, che sta ricostruendo la dinamica dell'incidente.

VALLO DI DIANO

Violenze sulla ex Arrestato

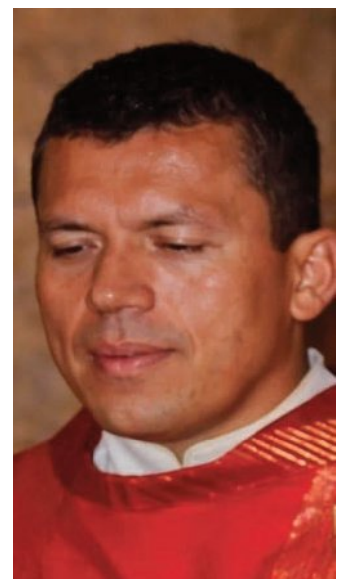
SALA CONSILINA - Un uomo di 37 anni, originario della provincia di Salerno, è stato arrestato ed è stato condotto in carcere in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Potenza. Il 37enne è gravemente indiziato, a vario titolo, dei reati di: maltrattamenti contro familiari o conviventi, violenza sessuale, violazione di domicilio ai danni della sua ex compagna. Il provvedimento è il risultato delle attività investigative condotte dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Potenza, che hanno ricostruito una serie di condotte violente e persecutorie avvenute durante la relazione sentimentale. Tra le contestazioni, spicca un episodio particolarmente grave risalente al 28 agosto scorso.

L'EX PARROCO DEL CILENTO DIMESSO DALLO STATO CLERICALE

Don Jhon Fredy Gutierrez Sanchez, il Papa accoglie le dimissioni

PIAGGINE - La vicenda di don Jhon Fredy Gutierrez Sanchez, per anni sacerdote in diverse comunità del Cilento, giunge a un punto di svolta definitivo: il Santo Padre ha accolto la sua richiesta di dispensa dal celibato e di dimissione dallo stato clericale. La Diocesi di Vallo della Lucania ha notificato all'interessato il Rescritto della Santa Sede, che sancisce la perdita dello stato clericale e la dispensa da tutti gli obblighi sacerdotali. L'allontanamento di don Jhon risaliva al 24 dicembre 2023, quando la famiglia adottiva — residente ad Altavilla Silentina — aveva perso ogni contatto con lui. Per oltre due anni non erano giunte notizie certe, mentre le comunità in cui aveva operato si interrogavano sulla sua sorte: Stella Cilento, Piaggine, Valle dell'Angelo, Stio, Magliano Vetere, Roccadaspide, Parrocchia della

Divina Provvidenza a Capaccio Paestum. La sua improvvisa sparizione aveva reso impossibile anche la notifica di atti da parte del Tribunale ecclesiastico. La svolta è arrivata il 4 febbraio 2026, quando Gutierrez ha contattato le autorità ecclesiastiche, interrompendo lo stato di irreperibilità. Il giorno successivo, il vescovo monsignor Vincenzo Calvosa ha ufficializzato il ripristino dei contatti. Contestualmente, l'ex sacerdote ha inoltrato al Papa la richiesta formale di: dispensa dal celibato, perdita dello stato clericale. La risposta della Santa Sede è giunta: il Papa ha accolto l'istanza, disponendo: la dimissione dallo stato clericale, la dispensa dagli oneri sacerdotali, la cessazione dell'obbligo del celibato. Con la notifica del Rescritto, la vicenda si chiude sul piano canonico.



JOHN FREDY GUTIERREZ
SANCHEZ



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia.**

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





Il sopralluogo Il ministro per le Politiche di Coesione in visita nel complesso agricolo confiscato ai Casalesi: «Ora deve rinascere»

Foti a La Balzana: «Pronti a finanziare il quinto lotto»

SANTA MARIA LA FOSSA – La Balzana deve tornare a essere un luogo vivo, capace di produrre e di restituire valore al territorio. È il messaggio arrivato dalla visita del ministro per le Politiche di Coesione Tommaso Foti a Santa Maria la Fossa, dove il complesso agricolo di circa 200 ettari confiscato ai vertici del clan dei Casalesi è al centro di un progetto di recupero affidato al Consorzio Agrorinasce. Un intervento già avviato grazie alle risorse del Governo e, in parte, della Regione, ma che necessita di ulteriori finanziamenti per arrivare alla piena operatività.

«I beni confiscati non possono essere ritenuti beni che concludono la loro esistenza con il decreto di confisca, ma è in quel momento che deve avvenire la rinascita del bene con una rifunzionalizzazione che qui alla Balzana è già visibile», ha sottolineato Foti durante la visita. Il riferimento è al percorso intrapreso per restituire alla struttura una funzione produttiva e sociale dopo gli anni in cui era stata sottratta alla collettività dalla criminalità organizzata. La Balzana, confiscata ai capi dei Casalesi Francesco «Sandokan» Schiavone e Francesco Bido-gnetti, rappresenta uno dei più importanti patrimoni sottratti alla camorra nell'area. Il progetto di recupero, seguito da Agrorinasce, ha già ottenuto un finanziamento da 8,5 milioni di euro deliberato in estate dal Cipess. Per completare gli interventi e consentire l'avvio della produzione, tuttavia, restano da reperire altri 15,5 milioni. Ed è proprio su questa ulteriore necessità che il ministro ha manifestato la disponibilità del Governo. «Se c'è un progetto esecutivo anche per il quinto lotto della Balzana, noi faremo la nostra parte», ha detto Foti, legando l'even-

tuale intervento finanziario alla definizione del livello progettuale necessario per procedere con i lavori. L'obiettivo indicato dal ministro è chiaro: riportare progressivamente il complesso alla sua funzione originaria, trasformandolo nuovamente in un punto di riferimento per la comunità. «Al più presto la Balzana, e comunque nei tempi in cui progettazione e lavori lo consentiranno, dovrà essere un corpo vivo in questo paese che l'ha sempre ospitata e che era un punto di riferimento per la comunità locale e oggi diventa punto di riferimento per la comunità nazionale», ha aggiunto Foti.

Alla visita ha partecipato anche il procuratore della Repubblica di Napoli Nicola Gratteri, intervenuto al convegno organizzato nella sede del Consorzio Agrorinasce. Il magistrato ha evidenziato l'importanza delle politiche di recupero dei patrimoni confiscati, inserendole in una strategia più ampia di contrasto alla criminalità attraverso la restituzione concreta dei beni alla collettività. «Critico spesso il Governo, ma sulla cura dei beni confiscati c'è stata un'eccitazione», ha affermato Gratteri, citando anche l'esperienza di Caivano, dove, a suo giudizio, gli interventi non si sarebbero limitati a iniziative di facciata. Anche la Balzana, ha sottolineato, rappresenta un esempio di lavoro già avviato e da portare a compimento. Il recupero del complesso agricolo assume così un valore che va oltre la riqualificazione di un'area confiscata: «Recuperare questo bene serve a rilanciare il territorio», ha ribadito Gratteri. La partita ora passa soprattutto dalle risorse necessarie a completare il progetto e trasformare definitivamente la Balzana da simbolo della presenza camorristica a patrimonio produttivo della collettività.

IL CONTENZIOSO

Supplenza negata, 22mila euro al docente di Frignano

FRIGNANO – Una supplenza non ottenuta nonostante un punteggio superiore a quello di altri candidati. È il caso di un insegnante di Frignano, J. M., che ha deciso di rivolgersi al Tribunale di Roma contestando le modalità con cui era stato assegnato l'incarico per l'anno scolastico 2024/2025. La IV Sezione Lavoro ha accolto il ricorso, riconoscendo il diritto del docente alla proposta di contratto e disponendo anche un risarcimento a carico del Ministero dell'Istruzione. L'insegnante, assistito dall'avvocato Gaetano Santagata, con la collaborazione dell'avvocato praticante Gaetano Conte, aveva partecipato alla procedura informatizzata per le supplenze attraverso le Graduatorie provinciali. Per la classe A049 risultava inserito con 39,50 punti e nella domanda aveva indicato numerose sedi e distretti della provincia di Roma, oltre alle diverse tipologie di incarico previste. Dopo la pubblicazione delle nomine, il docente aveva però rilevato che alcuni aspiranti con un punteggio inferiore al suo avevano ottenuto una supplenza in sedi comprese tra quelle da lui indicate. Da qui la contestazione del funzionamento della procedura automatizzata e la richiesta di verificare se i criteri di assegnazione fossero stati correttamente applicati. In giudizio il Ministero aveva sostenuto la regolarità del sistema, basato sulla posizione in graduatoria, sulle preferenze espresse e sulle caratteristiche dei posti disponibili. L'amministrazione aveva inoltre ipotizzato che alcuni dei candidati indicati dal docente fossero stati destinatari dell'incarico in quanto riservisti. Il Tribunale ha però ritenuto che questa spiegazione non fosse stata adeguatamente dimostrata. Il ricorrente aveva prodotto un elenco di docenti con punteggio inferiore al proprio ai quali erano state assegnate sedi nei distretti indicati nella domanda. Il giudice aveva chiesto all'amministrazione di chiarire la posizione dei presunti riservisti, ma, secondo la sentenza, il Ministero non avrebbe fornito elementi sufficienti. Nella motivazione viene sottolineato che l'amministrazione non aveva offerto «alcuna argomentazione difensiva» rispetto ai docenti con punteggio inferiore risultati assegnatari di una sede nel secondo bollettino di nomina. Alla luce della documentazione, la giudice Paola Lucarelli ha quindi riconosciuto il diritto dell'insegnante a una proposta di contratto di supplenza per il 2024/2025, in una delle sedi indicate nella domanda, nell'ambito delle graduatorie interessate dal ricorso. Il Ministero dovrà inoltre risarcire il danno. La somma è stata quantificata in 22.678,52 euro lordi annui oltre alla retribuzione professionale.

L'UOMO ERA ALL'INTERNO DI UNA STRUTTURA DI FORTUNA IN VIALE ELLITTICO

Caserta, intrappolato tra le fiamme: poliziotti salvano un 54enne

CASERTA – Momenti di paura lunedì pomeriggio in viale Ellittico, a Caserta, dove un uomo è rimasto intrappolato all'interno di una struttura di fortuna avvolta dalle fiamme. A salvarlo sono stati gli agenti della Squadra Volante della Questura, intervenuti insieme ai Vigili del Fuoco dopo la segnalazione di alcuni passanti che avevano notato una fitta coltre di fumo nei pressi dell'Università degli Studi della Campania «Luigi Vanvitelli». I poliziotti, impegnati nei servizi di controllo del territorio, hanno raggiunto rapidamente la zona indicata. Le operazioni sono state rese particolarmente difficili

dalla presenza del fuoco, dal fumo e dalla fitta vegetazione che circondava la struttura. Proprio mentre procedevano nell'intervento, gli agenti hanno sentito le grida di aiuto provenire dall'interno.

Seguendo la voce, sono riusciti a raggiungere l'uomo e a portarlo fuori dalla struttura, mettendolo in salvo.

Il malcapitato, un cittadino extracomunitario nato nel 1972, è stato immediatamente affidato alle cure del personale sanitario arrivato sul posto. Gli accertamenti medici non hanno evidenziato conseguenze riconducibili direttamente all'incendio. Una volta tratto in salvo,

l'uomo ha fornito agli investigatori elementi utili per ricostruire quanto accaduto. In particolare, avrebbe riferito di aver visto il presunto autore dell'incendio, fornendo agli agenti una descrizione e alcune informazioni sulla sua identità. Sono ora in corso gli accertamenti della Polizia di Stato per verificare il suo racconto e ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto, compresa l'origine del rogo.

Durante le operazioni di soccorso, però, anche due poliziotti hanno riportato conseguenze. Gli agenti, impegnati nell'intervento in condizioni ambientali difficili, hanno riportato alcune escoriazioni e sin-

tomi riconducibili all'inalazione di fumo. La vicenda ha avuto anche un seguito sul piano amministrativo. Dagli accertamenti effettuati nei confronti dell'uomo soccorso è emersa infatti la sua presenza irregolare sul territorio nazionale. Al termine degli adempimenti previsti dalla legge e dopo aver acquisito il necessario nulla osta dell'autorità giudiziaria, nei suoi confronti è stato adottato un provvedimento di espulsione. Resta invece aperto il fronte investigativo sull'incendio. Gli investigatori stanno raccogliendo gli elementi necessari per stabilire con precisione come siano divampate le fiamme.





Il fatto Utilizzato un carrello portavivande in acciaio per sfondare lo sbarramento, la Uil: «Situazione al limite, servono interventi strutturali»

Avellino, tensione alle stelle in carcere per l'acqua calda: detenuti bloccati dagli agenti

AVELLINO - Notte di tensione nella Casa circondariale di Avellino, dove una protesta di un gruppo di detenuti ha rischiato di trasformarsi in una situazione ancora più delicata.

L'episodio si è verificato poco prima della mezzanotte nella sezione «comuni» e sarebbe nato da una protesta per la mancanza di acqua calda nelle celle. A riferire dell'accaduto è Fabio Ciampi, delegato della Uil-Polizia Penitenziaria. Secondo quanto ricostruito dal sindacato, alcuni detenuti avrebbero utilizzato un carrello portavivande in acciaio nel tentativo di abbattere uno sbarramento presente nel reparto.

L'azione è stata però interrotta dall'intervento degli agenti di Polizia Penitenziaria in servizio, che sono riusciti a contenere la situazione prima che potesse degenerare ulteriormente.

Sono stati momenti concitati, gestiti dal personale nonostante le difficoltà operative già segnalate da tempo dal sindacato. «I colleghi hanno vissuto momenti di alta tensione. Ancora una volta, nonostante una situazione operativa estremamente difficile e la carenza di personale, gli agenti hanno dimostrato grande professionalità, riuscendo tempestivamente a evitare che la situazione potesse degenerare», sot-

tolinea Ciampi. Per la Uil-Polizia Penitenziaria, tuttavia, l'episodio non può essere considerato isolatamente. La protesta per l'acqua calda sarebbe soltanto l'ultimo segnale delle criticità che interessano la struttura avellinese, dove alle tensioni all'interno dei reparti si aggiungono il sovraffollamento e la carenza di personale. Una combinazione di fattori che, secondo il sindacato, rende particolarmente complesso il lavoro quotidiano degli agenti.

Ciampi richiama inoltre l'attenzione sulla gestione dei detenuti che, secondo quanto riferito dall'organizzazione sindacale, si renderebbero protagonisti di comportamenti particolarmente problematici all'interno dei reparti. In alcuni casi, sostiene il delegato, non seguirebbero provvedimenti di allontanamento dalla struttura, con il rischio di mantenere alta la tensione.

Sulla vicenda interviene anche Raffaele Troise, responsabile Uil-Polizia Penitenziaria, che punta il dito soprattutto sulle condizioni in cui il personale è costretto a operare. «Il sovraffollamento ha ormai raggiunto livelli insopportabili e il personale di Polizia Penitenziaria è costretto quotidianamente a lavorare in condizioni sempre più difficili», afferma Troise, secondo il

quale quanto accaduto conferma la delicatezza della situazione all'interno della casa circondariale. Il sindacalista chiede quindi che non siano gli agenti a dover gestire, volta per volta, le emergenze senza un intervento sulle cause delle tensioni. «Non possiamo continuare a chiedere agli agenti di fronteggiare ogni situazione mettendo in campo professionalità e senso del dovere, senza intervenire sulle cause che generano continuamente tensioni», sottolinea Troise. La Uil chiede in particolare che, quando si verificano comportamenti gravi e destabilizzanti, l'amministrazione valuti provvedimenti adeguati, compreso l'eventuale trasferimento dei detenuti quando ne ricorrano i presupposti. Al termine dell'intervento, il sindacato ha rivolto un riconoscimento agli agenti impegnati nella gestione della protesta. «Alla Sorveglianza Generale e a tutti i colleghi che erano in servizio va il nostro plauso e il nostro più sincero ringraziamento», conclude Troise. Per la Uil, dunque, la protesta della scorsa notte rappresenta un nuovo campanello d'allarme. La richiesta è di affrontare con interventi strutturali il sovraffollamento, la sicurezza dei reparti e le condizioni di lavoro del personale, evitando che nuove situazioni di tensione possano sfuggire al controllo.

QUARANTA COLPI IN 4 MESI

Banda dei furti in casa tra Sannio e Irpinia: quattro arresti

AVELLINO - Quaranta furti in abitazione, dodici dei quali rimasti allo stadio del tentativo, e una rapina impropria. È il bilancio attribuito a un gruppo criminale che, secondo gli investigatori, avrebbe trasformato i piccoli centri di diverse province italiane in una rete di obiettivi da colpire soprattutto nelle ore serali e notturne. Tra i territori interessati anche il Sannio e l'Irpinia, insieme alle province di Salerno, Latina, Frosinone, Isernia, Campobasso e L'Aquila.

A far partire l'indagine sono stati alcuni furti commessi ad Aiello del Sabato nel gennaio scorso. Gli accertamenti dei carabinieri della Compagnia di Solofra hanno progressivamente ricostruito, secondo l'ipotesi accusatoria, l'attività di un sodalizio composto da quattro persone di nazionalità albanese, di età compresa tra 24 e 38 anni e residenti tra le province di Caserta e Napoli. Per tutti è scattata la custodia cautelare in carcere, disposta dal gip del Tribunale di Avellino.

L'inchiesta avrebbe consentito di ricostruire una serie di trasferte criminali organizzate tra gennaio e aprile 2026. Gli obiettivi venivano individuati con particolare attenzione: soprattutto case isolate, situate nelle periferie dei piccoli comuni e quindi ritenute più facilmente raggiungibili senza attirare l'attenzione. Una volta scelta l'abitazione, il gruppo sarebbe entrato in azione forzando porte e infissi, per poi cercare soprattutto oro, gioielli, altri preziosi e denaro. Proprio la scelta delle abitazioni e la ripetitività delle modalità operative hanno portato gli investigatori a ipotizzare l'esistenza di un'organizzazione stabile. Non si sarebbe trattato, secondo la ricostruzione investigativa, di iniziative occasionali: all'interno del gruppo erano stati individuati ruoli precisi e distinti. Due persone avrebbero svolto prevalentemente le funzioni di autista e di "palo", mentre gli altri due sarebbero entrati materialmente nelle abitazioni per effettuare le ricerche e portare via la refurtiva.

Particolare attenzione sarebbe stata riservata anche alla necessità di rendere più difficili le attività investigative. Per gli spostamenti e per raggiungere gli obiettivi sarebbero state utilizzate esclusivamente automobili prese a noleggio, frequentemente sostituite nel corso delle incursioni. Anche le utenze telefoniche, secondo quanto emerso dalle indagini, sarebbero state intestate fittiziamente a persone estranee al gruppo. Il Sannio e l'Irpinia rientravano dunque nella mappa delle trasferte contestate agli indagati.

L'attività avrebbe invece interessato complessivamente quattro regioni e otto province, con una lunga serie di episodi concentrati nell'arco di appena quattro mesi. Il bottino complessivo, secondo gli investigatori, sarebbe costituito da contanti, gioielli e numerosi oggetti preziosi per un valore di diverse decine di migliaia di euro. In un caso la reazione della vittima avrebbe fatto saltare i piani della banda. In un piccolo centro della provincia di Latina, una persona avrebbe sorpreso i malviventi mentre stavano tentando di portare a termine il furto. Per assicurarsi la fuga, uno degli autori avrebbe colpito la vittima con una spranga di ferro: il tentativo di intrusione si sarebbe così trasformato in una contestazione di rapina impropria. L'ordinanza eseguita dai carabinieri rappresenta il risultato di un'indagine partita dall'Irpinia e sviluppatasi seguendo le tracce di una presunta banda capace di spostarsi rapidamente da una provincia all'altra.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





Turismo, nuova visione tra scavi ed enogastronomia a Torre Annunziata

TORRE ANNUNZIATA - Un tour di Torre Annunziata che coinvolga i punti focali di un nuovo turismo enogastronomico, puntando alla valorizzazione del sito archeologico di Oplonti e passando per la storia dell'antico oleificio risalente al 1943, dell'arte bianca, dei pastifici e dell'evoluzione con lo studio della preparazione della pizza.

Il progetto, promosso da Gino Camera, titolare della "Tenuta Nunziata", sarà presentato venerdì 18 settembre, alle ore 18, nel corso di un convegno dal titolo "Oplontis e la Villa di Poppea-Il futuro di un sito archeologico. Turismo, trasporti, accoglienza e servizi di un'area cruciale della Campania".

Al convegno hanno annunciato la loro presenza gli assessori regionali a turismo e trasporti, Vincenzo Maraio e Mario Casillo; il commissario prefettizio di Torre Annunziata Gianluca Orlando; il presidente del parco del Vesuvio e sindaco di Trecase Raffaele De Luca; i sindaci di Pompei, Giuseppe Tortora, Boscoreale, Pasquale Di Lauro e Boscotrecase, Pietro Carotenuto; il direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi dell'Unità Grande Pompei Giovanni Capasso; Umberto Sansone del ministero della cultura; l'imprenditore del food Vincenzo Setaro; il titolare della struttura e ceo in enoturismo Gino Camera; il piz-

zaiolo e chef patron Vincenzo Pagano. Modererà il giornalista e scrittore Francesco De Rosa.

Scenario dell'evento Tenuta Nunziata, area biologica di due ettari connessa al parco archeologico di Pompei e ai paesi vesuviani. "Il convegno - dice Gino Camera - nasce dall'idea di sviluppo del progetto agroclub già avviato da qualche anno.

L'obiettivo è quello di promuovere il sito di Oplonti attraversando la storia enogastronomica cittadina, partendo dall'unico frantoio presente a Torre Annunziata.

Storia che racconta i segreti della lavorazione dell'olio, prodotto che ritroviamo anche nello shop della cosmetica, con la crema per corpo e mani. Una storia fatta anche di prodotti della terra, proposti nel nostro shop con le marmellate di albicocca, arance e limoni". Una nuova visione turistica che ha coinvolto due imprenditori, che affiancheranno Camera: il patron del pastificio Setaro, Vincenzo Setaro, e Vincenzo Pagano, giovane titolare di "Casa Caponi", impegnato ad abbinare lo studio della pizza allo slow food. "Due risorse di Torre Annunziata - conclude Camera - che amano la propria terra e credono al rilancio di questo territorio che ha ancora tanto da offrire e da scoprire"



ATTESA PER LA NONA EDIZIONE

Dal 6 all'11 novembre torna il Salerno Boat Show

Torna dal 6 all'11 novembre il Salerno Boat Show, giunto alla nona edizione.

L'appuntamento, inserito nella rete dei saloni nautici italiani patrocinati da Confindustria Nautica, sarà aperto gratuitamente al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 18, con apertura prolungata fino alle 21 sabato 7 novembre. In programma anche la possibilità di effettuare prove in mare delle imbarcazioni esposte. La manifestazione arriva dopo un'edizione che ha fatto registrare 241 barche, 121 espositori e 120 marchi rappresentati, con centinaia di prove in mare e oltre 45mila visitatori. Il pubblico, spiegano gli organizzatori, è arrivato non solo dalla Campania e dalle re-

gioni del Centro-Sud, ma anche dal resto d'Italia e dai mercati internazionali. "Con questa idea, nel 2014 abbiamo lanciato il Salerno Boat Show, ora arrivato alla sua nona edizione, per attrarre sempre più persone verso la passione per la nautica, favorendone il contatto con il mercato", sottolinea Agostino Gallozzi, presidente di Marina d'Arechi, che ospita l'evento.

Il salone si conferma così un appuntamento dedicato a operatori, aziende, armatori e appassionati, con un format che punta a coniugare esposizione, prove in acqua e opportunità commerciali. L'edizione 2026 chiuderà la stagione degli eventi di Marina d'Arechi.



Cinema Il film sarà nelle sale dall'11 al 15 novembre. La regia è di Giovanni Troilo



LA TRAMA
UN VIAGGIO
NEL CUORE DI NAPOLI
ED ESPLORA
IL LEGAME TRA
IL SANTO
E LA COMUNITA'

‘O sang, il miracolo di San Gennaro

Fede, tradizione e identità popolare

NAPOLI - In vista della Festa di San Gennaro del prossimo 19 settembre, Nexo Studios e Officina della Comunicazione presentano "‘O sang. Il miracolo di San Gennaro", un racconto sul santo di Napoli, con la regia di Giovanni Troilo, che intreccia fede, tradizione e identità popolare. Il film, che arriverà al cinema dall'11 al 15 novembre 2026, fa parte del ciclo "I Misteri della Fede", un progetto dedicato all'esplorazione della spiritualità, della relazione tra l'uomo e il divino e del senso profondo dell'esistenza. Le vendite apriranno dal 13 ottobre. L'elenco delle sale e i dettagli sul film saranno disponibili su sangennaro-film.it e nexostudios.it. Ma chi è davvero San Gennaro? E quale forza permette, da secoli, a questa figura di riunire credenti e non credenti in una devozione che supera i confini della religione per diventare patrimonio culturale e identitario di un'intera città? Da questi interrogativi prende forma

"‘O sang. Il miracolo di San Gennaro", un viaggio nel cuore di Napoli che esplora il legame profondo tra il santo e una comunità che continua a riconoscersi nel mistero dell'ampolla. Tra sacro e profano, realtà e immaginazione, il film restituisce il ritratto di una Napoli viva, stratificata e in continua trasformazione. È un racconto corale in cui storie e personaggi diversi si intrecciano come fili sotterranei che attraversano la città; un fiorista di notte si reca in una città di fiori nascosta ai piedi del Vesuvio e realizza piccoli amuleti d'argento a forma d'ampolla; un tassista accompagna i turisti nei luoghi del culto traducendo il miracolo con lo smartphone; la quotidianità di un centro donatori di sangue, dove la vita sembra scorrere letteralmente da un corpo all'altro. Accanto a tutte queste storie, gli spettatori incontreranno figure istituzionali e popolari, come Monsignor Vincenzo De Gregorio, abate della Real Cappella di San Gen-

naro e il duca Riccardo Carafa d'Andria, che per la prima volta offrono al pubblico un accesso inedito nel "backstage" di un miracolo che anno dopo anno si fa attesa e spettacolo, tra ironia, saggezza e memorie di una Napoli antica che continua a sopravvivere nel presente. Sul filo del racconto si inserisce anche la quotidianità degli abitanti dell'area della Solfatara, che convivono con il bradisismo, le scosse sismiche e l'incertezza. Il filo invisibile che unisce tutte le storie è l'ampolla di San Gennaro e il prodigio che potrebbe non realizzarsi: per questo tutto cambia, pulsa e si rinnova senza sosta, anno dopo anno. Ed è proprio nell'incertezza e nell'instabilità che il film trova la sua forza narrativa, alternando osservazione, intimità e immersione. Ne nasce un racconto che supera di gran lunga i confini del documentario tradizionale, mescolando registri e linguaggi diversi in una forma aperta e sensoriale.

Nocera Superiore La cucina romana e cartaginese a tavola. Dal 23 settembre la seconda edizione

“I Sapori dell’Antica Nuceria”

NOCERA SUPERIORE - Torna l'atteso appuntamento con la storia, l'archeologia e l'enogastronomia del territorio grazie alla seconda edizione de “I Sapori dell’Antica Nuceria”, l'evento organizzato dal Gruppo Archeologico Nuceria grazie al patrocinio dell'Amministrazione comunale di Nocera Superiore. La manifestazione si terrà mercoledì 23 settembre 2026 alle ore 20:00 presso il Parco Urbano Fresa, preceduta dalle visite guidate curate dai volontari del Gant tra le suggestive Terme di Nuceria. Quest'anno la manifestazione ha per tema “Il banchetto prima dell'assedio: Annibale Barca a Nuceria, un tentativo di pace prima della guerra”, sviluppando una proposta ancora più ricca e articolata ideata per valorizzare le eccellenze identitarie locali attraverso un format che fonde divulgazione, rievocazione storica e promozione delle tradizioni. L'iniziativa trae ispirazione proprio da questo drammatico e affasci-

nante capitolo del passato cittadino legato all'arrivo di Annibale e al periodo della Seconda Guerra Punica. Lontano dall'essere una semplice cena o una tradizionale serata enogastronomica, l'evento immagina simbolicamente l'ultimo momento di confronto e incontro tra la civiltà nucerina e quella cartaginese prima dello scoppio del conflitto. La tavola si trasforma così in uno spazio scenico e in un potente dispositivo culturale, un luogo di dialogo e condivisione in cui il cibo diventa linguaggio di conoscenza, memoria e relazione. «Siamo particolarmente orgogliosi – ha dichiarato il Sindaco Gennaro D'Acunzi – di sostenere e patrocinare un'iniziativa che unisce rigorosa ricerca storica, eccellenze enogastronomiche e forte valore identitario. “I Sapori dell’Antica Nuceria” è un viaggio esperienziale che restituisce lustro al passato, coinvolgendo i partecipanti in un percorso di coesione sociale che ben s'inserisce nel più ampio pro-

getto di Nuceria città archeologica, finalizzato alla riscoperta e alla valorizzazione dell'identità del nostro territorio». A dar vita a questo viaggio sensoriale saranno i protagonisti della serata: lo chef Antonio De Angelis, che curerà un percorso ispirato alla cucina nucerina, e Antonio Papale, autore delle preparazioni legate alla tradizione culinaria cartaginese, mentre i rievocatori del Gruppo Nuvkrinum arricchiranno la narrazione con momenti scenici, ricostruzioni storiche e brevi interventi teatrali. Il percorso del gusto troverà ulteriore profondità nella sezione dedicata agli antichi formaggi guidata dal maestro e produttore Manuel Lombardi, che condurrà degustazioni e approfondimenti sul Conciato Romano, affiancato da una selezione enologica ispirata alle tradizioni dell'antica Roma. Ad arricchire ulteriormente l'offerta culturale della manifestazione vi saranno le suggestive opere in legno



del Maestro Avallone, affiancate dall'Angolo del Pane Antico, interamente dedicato alla riscoperta delle tradizioni della panificazione romana con una particolare attenzione al celebre Panis Quadratus.





L'EVENTO

Oggi nella Sala Nassiriya del Consiglio regionale della Campania la speciale sezione "Memory" di "Un libro sotto le stelle". Un appuntamento dedicato a due protagonisti del giornalismo e dell'impegno civile

Vittorio Dell'Uva e Andrea Angeli Quando la memoria si fa futuro

L'iniziativa è stata curata da Gianfranco Coppola, presidente nazionale dell'Ussi Alfonso Giarletta, manager di Meridiani, illustrerà l'evoluzione della rassegna

NAPOLI – La memoria come patrimonio da custodire, ma soprattutto come strumento attraverso il quale costruire il futuro. È questo il significato più profondo della speciale sezione "Memory" della XXII edizione di "Un libro sotto le stelle", la rassegna libraria ideata ed edita dall'Associazione Meridiani – APSSD, in collaborazione con il Circolo Velico Stabia, Travelmar e ONMIC.

L'appuntamento, in programma questa mattina alle ore 11, si terrà nella Sala Nassiriya del Consiglio regionale della Campania e sarà dedicato a due figure che hanno lasciato un segno importante nel mondo dell'informazione e del servizio civile: Vittorio Dell'Uva, storico inviato di guerra de Il Mattino, e Andrea Angeli, giornalista e storico funzionario delle Nazioni Unite.

Un incontro pensato non soltanto per ricordare due professionisti, ma per trasmettere alle nuove generazioni il valore di un mestiere e di una scelta di vita fondati sulla testimonianza, sulla responsabilità e sul servizio alla collettività. La sezione "Memory" nasce infatti con l'obiettivo di mantenere viva l'eredità morale e professionale delle personalità che, nel corso degli anni, hanno contri-

buito ad arricchire le diverse edizioni di "Un libro sotto le stelle". Un percorso nel quale il ricordo non assume una dimensione puramente celebrativa, ma diventa occasione di riflessione sul ruolo dell'informazione, sulla cultura e sul rapporto tra giornalismo, istituzioni e società.

L'iniziativa è stata fortemente voluta e curata da Gianfranco Coppola, presidente nazionale dell'USSI, l'Unione Stampa Sportiva Italiana, e sarà condotta da Sonia Di Domenico, presenter dell'Associazione Meridiani.

Alla cerimonia prenderanno parte autorità civili e militari, rappresentanti del mondo della stampa, colleghi provenienti da diverse parti d'Italia e, soprattutto, i familiari delle due personalità ricordate. Sarà una mattinata nel segno della testimonianza, durante la quale il ricordo personale e professionale di Dell'Uva e Angeli sarà affidato alle parole di chi li ha conosciuti e ha condiviso con loro parte del proprio percorso umano e professionale.

Un percorso culturale diventato una manifestazione di riferimento. Prima di entrare nel cuore della sezione "Memory", l'appuntamento offrirà anche l'occasione per ripercorrere il cammino com-



piuto da "Un libro sotto le stelle", manifestazione che nel corso delle sue edizioni ha costruito una formula originale, capace di coniugare letteratura, territorio, turismo e cultura.

Dopo la proiezione di un video dedicato ai momenti più significativi della XXII edizione, interverrà Alfonso Giarletta, Event Manager dell'Associazione Meridiani, che illustrerà l'evoluzione della rassegna e i numeri di un'esperienza che ha saputo ampliare progressivamente il proprio pubblico.

Sono oltre 42.600 le presenze registrate nel corso delle diverse edizioni, con centinaia di autori coinvolti e una formula che ha

fatto della navigazione uno degli elementi caratterizzanti della manifestazione. Libri, scrittori e lettori si incontrano infatti in un contesto particolarmente suggestivo, tra i paesaggi della Costiera Amalfitana e della Penisola Sorrentina, trasformando gli appuntamenti letterari in occasioni di confronto e partecipazione.

Un modello che ha consentito alla rassegna di sviluppare una propria identità, portando la cultura fuori dagli spazi tradizionali e costruendo un rapporto diretto con il territorio.

Nel corso della mattinata è previsto anche l'intervento del consigliere regionale Franco Picarone, chiamato a sottolineare il ruolo

della cultura come elemento di crescita e di valorizzazione del territorio campano.

Un tema che si intreccia con la filosofia stessa della manifestazione: la cultura come strumento di conoscenza, ma anche come occasione di aggregazione, promozione territoriale e sviluppo. Sarà poi Gianfranco Coppola a illustrare il significato della sezione "Memory", nata proprio per mantenere vivo il legame tra le nuove generazioni e le figure che hanno rappresentato, attraverso il proprio lavoro, un punto di riferimento nel giornalismo e nella vita pubblica. Il momento centrale della mattinata sarà dedicato a Vittorio Dell'Uva e Andrea Angeli. Dopo i saluti del direttore de Il Mattino, Vincenzo Di Vincenzo, e del presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli, sarà proiettata un'opera audiovisiva dedicata alle loro vite, alle loro esperienze professionali e alla testimonianza lasciata nel mondo dell'informazione e delle istituzioni.

Le immagini saranno accompagnate dalle testimonianze di persone che hanno condiviso con Dell'Uva e Angeli esperienze professionali e personali, in un momento pensato per restituire al pubblico non soltanto il profilo dei due professionisti, ma anche quello umano.

Gli interventi saranno condotti da Gianfranco Coppola e Sonia Di Domenico, che daranno voce ai ricordi dei presenti e alle testimonianze di chi ha avuto modo di conoscere direttamente i due protagonisti dell'incontro. Mchiave di lettura del presente e una direzione per il futuro.





Impara l'Arte e mettila da parte !

2026-27

laboratorio teatrale.

diretto da ciro girardi

**martedì 19.30-21.30
al piccolo teatro portacatena.**

inizio 6 ottobre.



via portacatena 60

info 347 5956794

Con il Patrocinio di
Città di Battipaglia
Provincia di Salerno
I.I.S. "Besta - Gloriosi" Battipaglia
Con il sostegno di
BCC Cassa Rurale Battipaglia

Futuro Anteriore
Associazione civica (ETS)

**ISCRIZIONI APERTE
ai Corsi Musicali**
ANNO ACCADEMICO 2026/27

La musica unisce, la tradizione continua...

COMUNE DI BATTIPAGLIA
ASSOCIAZIONE MUSICALE V. BELLINI
CONCERTO DI NATALE 1986

Banda Musicale di Battipaglia
(ex Vincenzo Bellini)

Corpo delle Majorettes di Battipaglia

Per imparare a suonare uno strumento musicale e vivere la passione della musica insieme!

Strumenti per i quali saranno attivati i corsi:

- Percussioni
- Sassofono
- Clarinetto
- Teoria e Solfeggio
- Tromba
- Trombone
- Corno
- Flauto
- Lezioni di Canto

Corsi tenuti da docenti professionisti

Svolgimento nelle ore pomeridiane

Presso i locali dell' I.I.S. Besta-Gloriosi di Battipaglia (SA)

Per informazioni e iscrizioni:
Dott. Walter Paraggio (Banda Musicale)
328.8937149

Bruna Maratea (Corpo delle Majorettes)
339.4208932

Seguici su Facebook
#futuroanteriore

Tradizione • Musica • Comunità



SPORT

LA SCELTA

LA UEFA CONFERMA LA SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLA SHORTLIST DI TUTTI GLI IMPIANTI A NORMA CON LE REGOLE DELLA COMPETIZIONE CONTINENTALE

Europei 2032, la deadline resta l'1 ottobre Salerno in vantaggio su Bari, Napoli e Palermo



Umberto Adinolfi

Manca sempre meno alla scadenza prevista dalla UEFA per la presentazione degli stadi italiani eleggibili per ospitare le sfide di EURO 2032. La deadline è fissata per il prossimo 1° ottobre e, secondo quanto appreso da Calcio e Finanza, non sarà soggetta ad alcuno slittamento. Entro quel giorno la FIGC dovrà dunque presentare gli impianti con tutte le norme in regola per accogliere i match dell'Europeo che l'Italia ospiterà con la Turchia. Secondo quanto si apprende, a slittare potrebbe essere eventualmente la scelta dei cinque impianti di casa nostra (da aggiungere poi a quelli turchi), ma non il gruppo di quelli candidabili per l'evento. Entro due settimane si saprà dunque quali saranno le strutture e le città ancora in corsa per la manifestazione e quali invece dovranno abbandonare la possibilità di essere parte del torneo continentale che si disputerà tra poco meno di sei anni. Uno scenario diverso rispetto a quello prospettato dal presidente della FIGC Giovanni Malagò, che nella giornata di ieri aveva dichiarato

a proposito del 1° ottobre: «È un'ipotesi che possa slittare quella deadline. Sentiamo quotidianamente la UEFA e i rapporti sono idilliaci. Abbiamo rispettato il primo traguardo e ora gli uffici lavorano sulle seconde valutazioni. Oggi siamo al 14 settembre, magari da qui al 30 qualche considerazione potrà esserci». L'ultima comunicazione ufficiale sul fronte EURO 2032 risale al 1° agosto del 2026, quando la FIGC ha acquisito i documenti da parte delle sedi interessate a ospitare la competizione ai fini della verifica dei requisiti stabiliti proprio dalla UEFA. Sono 13 le città (con 16 stadi) che hanno presentato la loro documentazione, esaminata poi nell'ambito dell'istruttoria tecnica volta ad accertare il rispetto degli standard infrastrutturali, autorizzativi, finanziari e organizzativi richiesti per l'eleggibilità a ospitare la competizione. Di seguito, l'elenco completo dei Comuni interessati: Bari - Bologna - Cagliari - Firenze - Genova - Lecce - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Salerno - Torino - Verona

Tutto l'entusiasmo del team che parteciperà all'America's Cup

Luna Rossa sbarca a Nisida Una giornata speciale per Napoli



"Emozionante e storico". E' così che Max Sirena definisce il 'Luna Rossa Day' in cui il team italiano, che parteciperà all'America's Cup 2027, è sbarcato ieri nel quartier generale di Nisida dove da stasera ci sono tutte le squadre iscritte alla Preliminary Regatta di Napoli, in programma dal 24 al 27 settembre. Una lunga giornata per l'amministratore delegato della squadra tricolore, iniziata all'alba con le operazioni propedeutiche alla partenza, lasciando la base temporanea di cantiere Palumbo a Calata della Marinella: una chiatta con a bordo i container della squadra e il materiale tecnico è arrivata già in mattinata a destinazione, nell'area del porticciolo militare. Le due barche, l'AC40 dell'equipaggio principale e quello del team Women e Youth, sono giunte invece nel primo pomeriggio, in autonoma navigazione dopo la seduta odierna di allenamento. "Da Calata della Marinella a Nisida. Luna Rossa attraversa il Golfo per raggiungere la sua nuova 'casa napoletana'. Un nuovo capitolo, una nuova base per le regate preliminari: la rotta verso la 38ª America's Cup continua". E' un post diffuso sui canali social di Sport e Salute, soggetto attuatore dell'evento incaricato dal Governo italiano, a mostrare le immagini esclusive dell'arrivo della squadra di Sirena che prende posto nell'hangar adiacente a quello degli statunitensi di American Racing Challenger. Per il team director, skipper, leader e ad di Luna

Rossa c'è anche un lungo incontro con la stampa, in una conferenza organizzata e ospitata dalla sede regionale dell'Ordine dei Giornalisti, a cui partecipano anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, e Roberto Motola di Amato, presidente del Circolo del Remo e della Vela Italia, che sta affiancando la compagine tricolore nella marcia di avvicinamento all'America's Cup del 2027. Un'ora e mezza circa di considerazioni e domande a cui Sirena non si sottrae e risponde con il sorriso e la determinazione giusta: "Dobbiamo essere bravi a rispettare la città e a riuscire ad emozionare la gente: sono convinto che il popolo napoletano farà il tifo per Luna Rossa", le parole del "capitano della formazione con sede a Cagliari prima di inviare quella che sembra una 'lettera d'amore a Partenope'". "Questa è una delle città più belle al mondo, l'America's Cup sarà un'opportunità per far vedere una Napoli diversa da quella che tutti conoscono". Sugli avversari da affrontare, Sirena non ha dubbi: New Zealand è la squadra da battere. "Intanto sono i detentori della Coppa, quindi sono già in finale e non è un vantaggio banale. E poi sono culturalmente dediti alla vela che è uno sport nazionale, hanno costruito un gruppo di base e una cultura vincente. Ci stiamo provando anche noi. Loro sono il team di riferimento: ma prima di regatare con New Zealand, dobbiamo battere gli altri".





Serie A La trattativa per il prolungamento del contratto del regista slovacco non si sblocca. Il club ha un'opzione fino al 2028 ma l'addio non è da escludere. La Juve ci riprova?

Match-winner Lobotka ma il futuro è un rebus: gelo per il rinnovo

Spunta una data per il rientro di McTominay

Alisson Santos tiene tutti col fiato sospeso



Una notizia che preoccupa. Non arrivano aggiornamenti positivi su Alisson Santos. L'esterno offensivo brasiliano si era fermato nel cuore del secondo tempo con l'Arse per un problema muscolare. Pesantissimo il responso degli esami strumentali: "lesione di medio grado del bicipite femorale sinistro". Infortunio non di poco conto, con la lettura ottimistica di un recupero subito dopo la sosta per le nazionali che ora sta lasciando spazio

ad un po' di pessimismo. Fortissimo il timore che il calciatore possa saltare anche le sfide con Frosinone, Villareal, Venezia e Bodo/Glimt. Allegri spera di riaverlo per il big-match con la Roma. Troppi importanti gli strappi dell'ex Sporting Lisbona, un fattore nella seconda parte della scorsa stagione. Fari puntati su McTominay. Il conto alla rovescia per il rientro dello scozzese è già cominciato. McTominay è stato operato martedì

scorso e, rispettando il programma stabilito, dalla prossima settimana potrà riprendere gli allenamenti. La speranza del club azzurro è quello di riavere lo scozzese a disposizione per la sfida del 17 ottobre con il Venezia. Le prossime settimane e la risposta del centrocampista alla ripresa del lavoro permetteranno di capire se potrà effettivamente tornare tra i convocati di Allegri già per la sfida contro i lagunari.

(sab.ro)

Sabato Romeo

Un gol da attaccante puro. Con il Como ci aveva pensato la posizione iniziale di offside dell'assistman Lucca a cancellare la sua stoccata di controbalzo che aveva trafitto Butez nel recupero e fatto sperare per qualche secondo in pari dal sapore dolcissimo. Con il Bologna invece non ci sono stati ostacoli fra Lobotka e la gioia del gol. Inserimento vincente sul cross di Favasuli, deviazione solo deviata da Pessina e l'urlo liberatorio del Maradona. Ossigeno puro per Allegri. Un movimento da mezzala pura, posizione insolita per lo slovacco ma diventata priorità per Allegri dopo gli stop di McTominay e Anguissa. Lobotka si è reiventato calciatore con attacco alla porta, lasciando la cabina di regia a Gilmour. Scelta premiata col gol ma anche con la solita grande qualità in fase di possesso. Perché cambieranno gli allenatori ma lo slovacco resta una certezza. Allegri lo ha posto al cento del suo progetto, alzando il veto su un possibile addio in estate. Ed il Napoli, anche alla luce di una carta d'identità importante, sta provando a forzare la mano per il rinnovo. Lobotka ha 32 anni ed è all'ultimo anno di contratto con la

società azzurra. Il club sfrutterà l'opzione unilaterale per allungare di altri dodici mesi. E poi decidere il suo futuro. Cederlo al miglior offerente? Oppure godere delle prove del centrocampista per altri due anni per salutarsi a parametro zero quando la carriera di Lobotka si avvierà verso l'epilogo. Eppure il Napoli non perde le speranze per il rinnovo. Nei giorni scorsi nuovi contatti con l'entourage per provare a prolungare. Al momento però non si registrano passi in avanti, con sentore di una fumata nera che non fa presagire nulla di buono. E per il Napoli non l'unico caso spinoso da risolvere. Anguissa è in scadenza nel 2027 ma chiede sei milioni di euro per tre anni. Aspettative che il club non sembra poter essere in grado di offrire. E poi c'è il nodo McTominay. Lo scozzese ha il contratto in scadenza nel giugno 2028 e, dopo lo stop per i Mondiali, alla ripresa delle trattative si è spinta ad oltre 10 milioni di euro di richiesta per prolungare. Insomma, Lobotka si aggiunge alle tante partite dei rinnovi. Intanto il Napoli se lo gode e prova a rispedire al mittente il nuovo possibile assalto della Juventus dell'ex Spalletti che gli affiderebbe ad occhi chiusi le chiavi di una vettura bianca che rallenta.





www.medialine.group



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Avellino sogna un nuovo stadio. Il Governatore della Regione Campania atteso questa mattina per un incontro col primo cittadino. Passione biancoverde: trasferta sold-out ad Ascoli

Restyling Partenio-Lombardi Incontro Pizza-Fico in città

Sabato Romeo

D'Agostino sogna e chiede a gran voce un nuovo Partenio-Lombardi. Il sindaco Pizza scende in campo e prova a forzare la mano.

Il restyling dello stadio ritorna ad essere argomento centrale in casa Avellino. E chissà che l'argomento non ritorni ad essere centrale anche nei discorsi istituzionali fra Pizza e il Governatore della Regione Campania Roberto Fico, atteso questa mattina ad Avellino. Nelle scorse ore uno scambio di battute importanti. Pizza, ospite di "0825" in onda su Ottochannel, aveva ribadito: «C'è stata questa offerta da parte dell'U.S. Avellino e del presidente D'Agostino per un partenariato per realizzare lo stadio. È una proposta che dobbiamo valutare per aspetti tecnici, giuridici, ma anche politici. Bisognerà confrontarsi in giunta e in consiglio comunale.

Questa sarà una decisione che dobbiamo prendere in consiglio comunale con tutte le forze politiche. È una scelta che riguarda la città ed è un impegno importante.

La volontà di questa amministrazione è quella di costruire e di dare alla città uno stadio nuovo. Abbiamo avuto un impegno d'onore da parte del pre-

sidente della Regione Campania, che avrebbe finanziato, in presenza di un progetto concreto, questo nuovo stadio così come a Salerno e Napoli. Sulla proposta di D'Agostino dobbiamo fare una serie di valutazioni». Il tema era stato stimolato dal patron D'Agostino: «Senza un nuovo stadio è impossibile programmare un futuro stabile in serie A», la chiosa a Sport Channel. Argomento da affrontare già nelle prossime ore, con il popolo biancoverde che spera di coronare un altro sogno. Clamorosa la risposta del popolo irpino per la trasferta di Ascoli: i 900 tagliandi riservati ai tifosi dell'Avellino sono andati esauriti in appena dieci minuti, con il settore ospiti del Del Duca sold out e centinaia di tifosi rimasti senza biglietto. Intanto la squadra continua la preparazione: assenti Simic e Cancellotti, mentre Favilli e Palmiero sono a disposizione. L'attaccante si candida ad maglia da titolare in coppia con Cheddira.

Arrivano anche le sanzioni del Giudice Sportivo con 6mila euro di multa al club "per avere ingiustificatamente ritardato di circa quattro minuti l'inizio del primo tempo e di circa due minuti l'inizio del secondo tempo", e una giornata di squalifica per il team manager Moscaritolo.

Un gol come regalo di compleanno

Capitan Candellone vuole riprendersi la Juve Stabia

Un gol per festeggiare i suoi 29 anni e rompere il digiuno. Ha spento ieri le candeline Leonardo Candellone. E su quello che sia il desiderio non ci sono dubbi. Il capitano della Juve Stabia va a caccia del suo primo gol stagionale.

Dopo un'annata da protagonista, con lo stop muscolare proprio nel momento topico della scorsa annata, l'attaccante si è rimesso in discussione con Pietro De Giorgio, bramoso di dare il suo apporto nel nuovo rivoluzionario processo tecnico. Con l'arrivo di Di Nardo ha lasciato il ruolo di bomber. Lavora da esterno e sogna un gol speciale al Menti. Intanto, le possibili limitazioni per i tifosi del Cesena in vista della sfida di venerdì sera al Menti diventa discorso politico: «Imporre limitazioni ai tifosi in relazione alle



trasferte rappresenta sempre una sconfitta per tutte le parti coinvolte e, più in generale, per lo sport». A parlare è Luca Pestelli, consigliere regionale di Fratelli d'Italia. «La passione sportiva – dichiara Pestelli – è prima di tutto una forma di vicinanza alla propria città e al proprio territo-

rio. Coinvolge migliaia di persone, famiglie e giovani e rappresenta un patrimonio sociale che dovrebbe essere valorizzato e tutelato. Auspico che le autorità competenti possano assumere una decisione nel segno della tutela dei tifosi romagnoli».

(sab.ro)



LA STREGA

FLORO FLORES RIFLETTE SULL'ABITO TATTICO, TORNA PRISCO E SI APRE IL REBUS CENTROCAMPO.
IL CENTROCAMPISTA TORNERÀ DALL'INIZIO O PARTIRÀ DALLA PANCHINA?

Benevento, ora testa a Carrara I giallorossi cercano conferme

Oreste Tretola

Il Benevento si è goduto il successo conquistato contro il Verona e da lunedì pomeriggio è tornato a fare sul serio, perché all'orizzonte c'è già un altro appuntamento importante: sabato la trasferta di Carrara, ultimo impegno prima della sosta di due settimane per gli impegni delle Nazionali. Proprio adesso arriva il momento più delicato: non fermarsi. La vittoria di venerdì deve essere un punto di partenza e non un episodio isolato.

Prima di arrestarsi per la sosta, infatti, la squadra di Floro Flores ha l'opportunità di mettere altro fieno in cascina e dare continuità a quanto di buono mostrato contro il Verona. La prestazione del Vigorito ha consegnato al tecnico anche una soluzione tattica sulla quale inevitabilmente si tornerà a ragionare nei prossimi giorni. Contro il Verona Floro Flores ha scelto il 4-3-3, con Maita vertice basso e Siatounis e Kouan ai suoi lati. Una soluzione nata anche dalle assenze, visto che Prisco era squalificato, ma che ha funzionato e ha dato al centrocampo maggiore protezione e fi-

sicità. Il Benevento ha trovato equilibrio e, soprattutto nella ripresa, ha saputo gestire meglio le fasi della partita. Adesso, però, cambia nuovamente lo scenario. Prisco ha scontato la giornata di squalifica ed è pronto a tornare a disposizione per Carrara, come previsto già alla vigilia della sfida con il Verona. E proprio il suo rientro apre il primo vero interrogativo della settimana: cosa farà Floro Flores? Il tecnico confermerà il centrocampo a tre oppure tornerà alla soluzione a due utilizzata nelle prime giornate? Non è una scelta scontata e, soprattutto, non è detto che il 4-3-3 debba diventare automaticamente il nuovo abito della Strega. Lo stesso Floro Flores ha già dimostrato di voler modellare la squadra sulle caratteristiche dell'avversario e sulle condizioni dei propri uomini. Il sistema può cambiare, così come possono cambiare gli interpreti. Se invece il tecnico decidesse di riproporre il centrocampo a tre, arriverebbe inevitabilmente il secondo interrogativo: chi dovrebbe lasciare spazio a Prisco? Maita ha agito da regista basso con alterne fortune, Kouan, che è stato il migliore, ha garantito



intensità e sostanza, Siatounis ha avuto una prestazione in crescendo, diventando particolarmente utile nella ripresa. E allora la soluzione potrebbe essere tutt'altro che semplice. Prisco potrebbe riprendere il suo posto, ma qualcuno tra i tre che hanno iniziato contro il Verona dovrebbe inevitabilmente accomodarsi in panchina. Oppure potrebbe essere proprio il centrocampista rientrando dalla squalifica a dover aspettare, almeno inizialmente, la propria occasione.





2007 - 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.



ISCRIVITI A UN MASTER

E PROVA A VINCERE UN

NOTEBOOK ASUS

DA 15,6"!

Da **Salerno Formazione Business School** celebriamo 20 anni di formazione con un'opportunità speciale! ✨

Oggi la tua iscrizione può regalarti qualcosa in più!

-  **ISCRIVITI A UNO DEI NOSTRI MASTER**
Paghi solo la tassa d'iscrizione
-  **PARTECIPA ALL'ESTRAZIONE DI UN NOTEBOOK ASUS**
-  **11 NOTEBOOK ASUS IN PALIO!**
Un'opportunità per ciascuna delle 11 ruote del Gioco del Lotto



ESTRAZIONE:
17 OTTOBRE 2026

Il numero vincente sarà determinato in base al primo numero estratto sulle 11 ruote del Gioco del Lotto nell'estrazione del 17 Ottobre 2026.



SE IL TUO NUMERO RISULTERÀ VINCENTE, RICEVERAI IN REGALO UN FANTASTICO **NOTEBOOK ASUS DA 15,6"!**



SCOPRI I NOSTRI MASTER E ISCRIVITI ORA:
www.salernoformazione.com





Regolamento e condizioni disponibili presso la Segreteria Studenti di Salerno Formazione Business School.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



Punto e a capo Al Puttilli i granata non brillano ma portano a casa un punto in rimonta (1-1)

L'autogol di Pieraccini cancellato dalla deviazione fortunosa di Celiento che sfiora il bis nel finale

Salernitana, pari d'orgoglio Ma quanti rimpianti a Barletta



Sabatino Romeo

Il solito gioco del bicchiere rapisce la Salernitana. Come giudicare il pari di Barletta (1-1)? Il bicchiere mezzo pieno inviterebbe a guardare la reazione d'orgoglio su un campo non facile dopo lo svantaggio con deviazione sfortunata di Pieraccini. Quello mezzo vuoto però sottolinea una Salernitana poco concreta, soffocata dal 3-5-2 del Barletta che evidenzia una Salernitana che col 4-4-2, se privato di profondità e spazi, fatica e non poco. Granata ora a sei punti ma con una striscia positiva che sale a quattro risultati positivi. Squadra che vince non si cambia. Cosmi si aggrappa alla regola non scritta del calcio. In attacco ci sono ancora La Gumina e D'Ursi. A confezionare dopo appena 50'' la più ghiotta occasione dell'intero primo tempo ci pensano Villa e Achik.

L'esterno mancino vola sulla sinistra e mette al centro un pallone al bacio per Achik che schiaccia centralmente di testa e chiama Matosevic al miracolo. La Salernitana detta i ritmi, vuole imporre il suo gioco ma l'infortunio dell'attaccante Ferrante sparpaglia le carte. Paci inserisce il centrocampista Djankpata che dà superiorità ed intensità alla mediana pugliese. Il 3-5-2 dei locali con blocco basso toglie ritmo e profondità ad una Salernitana che fa una fatica immane per arrivare dalle parti di Matosevic. Ed infatti gli ospiti sono tutti in una punizione arcuata di Achik (18'). Troppo poco, mentre il Barletta fiuta la chance e prima sfiora il vantaggio con Partipilo (35'), poi festeggia un penalty per contatto tra Pieraccini e Da Silva che Gianquinto re-

voca dopo la revisione al Fvs richiesta da Cosmi. In apertura di ripresa, Cosmi sceglie Zoia al posto di Anastasio. La Salernitana, come nel primo tempo, ha una grandissima chance per portarsi avanti: punizione incomprensibile del Barletta che apre il campo ad un clamoroso tre contro uno. Vitale serve D'Ursi, l'ex Sorrento entra in area e calcia ma sbatte su Matosevic (49'). Il numero 11 ha una seconda chance ma calcia fuori da una posizione meno comoda (52'). Nel miglior momento granata, il Barletta la sblocca: Da Silva si beve Celiento, entra in area e trova la deviazione decisiva di Pieraccini che beffa Galeotti (53'). Il Barletta sente l'odore d'impresa e con Partipilo sfiora il raddoppio (54'). La Salernitana ha nei piedi di Villa il pallone del pari ma l'esterno si fa fermare da Matosevic (58'). Cosmi corre ai ripari e mette in campo anche l'energia di Varela Djamanca. Poi anche Lescano.

Il pari granata arriva: punizione di Achik, deviazione di La Gumina, palla che rimbalza su Celiento (70'). Gianquinto prima annulla, poi rivede l'azione e decreta il gol. La Salernitana si prende il pallino del gioco ma fa fatica a buttare giù il muro pugliese. Ci prova Varela Djamanca ma la conclusione dal limite finisce fuori (85'). Nel finale ancora l'esterno calcia dal cuore dell'area ma trova la deviazione di mano di un difensore. Gianquinto rivede tutto al Fvs ma non sanziona il penalty (92'). E sul gong Matosevic cancella la deviazione del solito Celiento (95').

BARLETTA-SALERNITANA 1-1
Barletta (3-4-2-1): Matosevic; Manetta, Bizzotto, Vona; Coccia, Franco, Voca, Laringe (30' st Ragone); Partipilo (16' st Giardino), Da Silva; Ferrante (7' Djankpata, 30' st Piarulli). A disp: Figliola, Rossoni, Malfitano, Distratto, Valentino, Ferrari, Domanico, Della Rocca, Marini. All: Paci.

Salernitana (4-4-2): Galeotti; Llano, Celiento, Pieraccini, Anastasio (1' st Zoia); Achik, Tascone (43' st Gya-

buaa), Vitale, Villa (16' st Djamanca); D'Ursi (22' st Lescano), La Gumina. A disp: Cevers, Zoia, Del Pin, Longobardi, Cardoni, Boncori, Bevilacqua. All: Cosmi
Arbitro: Gianquinto di Parma (Marucci/Mallimaci). IV uomo: Acquafredda. FVS: Andreano
Marcatore: 8' st Da Silva (B), 25' st Celiento (S).

Note: Ammoniti: Da Silva (B), Manetta (B); Angoli 2-5; Recupero: 7' pt, 6' st



L'ANALISI DEL TECNICO DEI GRANATA AL TERMINE DELLA GARA DI BARLETTA: «SE AVESSIMO FATTO SUBITO GOL, LA PARTITA SAREBBE ANDATA DIVERSAMENTE, ABBIAMO PRESO UN AUTOGOL SFORTUNATO»

Cosmi felice ma solo a metà: «Pareggio amaro, potevamo vincerla»

Redazione sportiva

Intervistato ai microfoni di Lira TV al termine di Barletta-Salernitana, l'allenatore dei granata Serse Cosmi si è così espresso sull'andamento del match: «Se valutiamo le occasioni il pareggio ci va stretto, ma le occasioni non sono l'unico metro di valutazione di una partita. Se affronti il match col piglio giusto non puoi rammaricarti più di tanto, ma sono felice. Ci sono cose da correggere, ma il coraggio e il comportamento sono quelli giusti. Oggi dopo pochi secondi dovevamo passare in vantaggio: è stato bravo il portiere, ma quel gol lo devi realizzare obbligatoriamente. Ci avrebbe messo la partita in discesa. Una partita dai due volti che ha visto co-



munque la Salernitana uscire dal campo con l'amaro in bocca per un'occasione sprecata. Le diverse palle gol create dai granata e sventate – in particolare – dall'esterno difensore biancorosso pesano e non poco sullo score finale che poteva tranquillamente vedere vincitrice la Bersagliera. La prestazione della squadra nel primo tempo non ha convinto molto il tecnico granata, in

quanto la Salernitana ha badato più a contenere l'attacco del Barletta piuttosto che proporre gioco offensivo. E lo 0-0 al 45' è l'esatta fotografia di una prima frazione all'insegna del "primo non prenderle". E Cosmi ha aggiunto: «Abbiamo preso un autogol sfortunato su contropiede. Ad inizio campionato l'avremmo persa, invece la squadra è rimasta calma. Non siamo riusciti a vincere,

non c'è molto da dire. Sabato prossimo è necessario fare i 3 punti». Per quanto riguarda l'aspetto tattico, il tecnico granata ha ribadito con forza: «Per il momento credo che il canovaccio tattico rimarrà questo. Ho preso in considerazione l'aspetto fisico per i primi risultati, c'era bisogno di trovare la condizione. Ora i ragazzi stanno tutti molto meglio rispetto alle prime uscite. Sono uno che, quando la squadra dimostra di star bene in campo e di farcela fisicamente, non invento cose diverse, posso tranquillamente confermare gli stessi. Le valutazioni nel post partita e faccio anche io, ma è inutile rimuginarci». La ripresa dei granata è stata più incisiva e volitiva. Subito dopo aver incassato la rete del vantaggio

pugliese, la Bersagliera si è ritrovata gradualmente ed ha iniziato a macinare gioco, arrivando in almeno 4 occasioni vicinissima alla rete. L'arbitraggio a dir poco penoso ha comunque condizionato il match nella sua intierezza, soprattutto nella prima parte quando gli animi si sono surriscaldati e lo stesso fischietto ha rischiato che il match degenerasse in rissa. Alla fine, il tecnico ha concluso con una similitudine interessante per descrivere questo campionato: «Ho detto alla squadra che considero il campionato come il Giro d'Italia o il Tour de France: difficilmente chi indossa la maglia gialla all'inizio la porta fino a Milano o a Parigi. Ora bisogna lavorare e vincere sabato».

IL TECNICO DEI BIANCOROSSI PACI SCHERZA SU COSMI IN SALA STAMPA:
«IL MISTER QUANDO SI ARRABBIA DIVENTA UN ANIMALE, MEGLIO SCAPPARE»

Vitale pensa positivo: «La ruota presto girerà»

Nel post gara di Barletta – Salernitana, fa capolino anche Mattia Vitale, autore di una gara gagliarda e volitiva, anche se risulta ancora evidente il ritardo di condizione atletica nelle gambe dell'ex centrocampista del Vicenza. «Sono due punti persi. Sapevamo la forza del Barletta ma per come si è messa in campo potevamo vincerla. In occasione del loro gol siamo stati sfortunati. Ogni mezza occasione veniamo puniti ma dobbiamo continuare così perché prima o poi girerà dalla nostra parte. In questo momento sto recuperando la condizione, ad inizio ottobre sarò al top». Poi il centrocampista si è soffermato sulla posizione in campo attualmente occupata e sulle sue potenzialità: «Intesa con Tascone? Il mio ruolo naturale è la mezzala. Il mister mi chiede di agire da mediano. Sto dando tutto, stiamo dando l'anima e ci stiamo sacrificando. Si vede però che riusciamo a dominare. Stiamo dimostrando di essere forti ma abbiamo la mentalità operaia che ci permetterà di

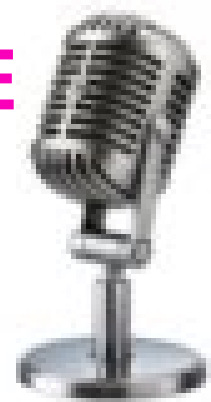


fare strada. Salerno? Lo scorso anno scelsi Vicenza. Quest'anno invece sono tornato perché voglio vincere il campionato. Poi una chiosa finale sul club e sul rapporto con il proprietario che sembra essersi acceso d'improvviso «Società? Sono sempre presenti. Anche oggi Iervolino ci ha parlato, ci ha chiesto di dare il massimo e di essere orgoglioso di quello che facciamo». Il pareggio con la Salernitana lascia Massimo Paci con qualche rimpianto, soprattutto per il

modo in cui il Barletta ha incassato l'1-1. Il tecnico biancorosso, intervenuto a LiraTV, ha sottolineato il calo di concentrazione della squadra nel momento decisivo: «Mi sono arrabbiato per il gol subito, potevamo gestire meglio alcuni palloni. Stavamo calando un po' l'attenzione». Paci promuove comunque la prestazione dei suoi, riconoscendo alla Salernitana una maggiore qualità nella gestione del possesso: «Abbiamo affrontato una squadra costruita per vin-

cere il campionato e la posizione che occupa oggi non la rispecchia. Ho visto anche la partita con il Potenza e oggi non ha creato tante palle gol, quindi sono soddisfatto». Il Barletta ha scelto di difendersi basso per limitare la profondità degli attaccanti granata. «Era una scelta precisa – ha spiegato Paci – anche se l'infortunio iniziale ha complicato i nostri piani e nelle ripartenze abbiamo perso qualcosa». Nessun verdetto, invece, sulla favorita del campionato: «Sulla carta la Salernitana è quella costruita meglio, ma un conto sono i nomi e un conto è quello che una squadra fa in campo. È ancora presto». Infine il ricordo di Serse Cosmi, che Paci ha avuto come allenatore a Siena. «Ha forza, carisma e personalità. Quando si arrabbia diventa un animale, quindi è meglio scappare», ha scherzato, ricordando anche una partita in cui il tecnico granata arrivò a scagliare un tavolo per la rabbia. «È un allenatore a cui voglio un gran bene». (re. spo)

LE INTERVISTE



Poche emozioni La squadra di Facciolo non trova il guizzo dopo il colpo di Catania: terzo risultato utile consecutivo, ma poche occasioni e ritmi bassi

Scafatese, pari e sbadigli al Guariglia con il Monopoli

dall'inviato
Stefano Masucci



vertire la rotta. E allora entrambi i tecnici rivoluzionano le rispettive squadre, i padroni di casa sembrano giovarne di più alzando almeno il ritmo. Nulla di eclatante, qualche palla buttata in area e maggior peso sulle palle inattive a favore, con Bacchetti che impegna di testa Tommasi, intervento reso nullo dalla segnalazione di un fuorigioco. Per la prima vera occasione si deve attendere l'80', quando Molinaro, entrato da pochissimi secondi recupera palla e lascia partire un diagonale insidioso che chiama l'estremo difensore dei pugliesi all'intervento più difficile di serata. Troppo poco per spezzare l'equilibrio, la Scafatese almeno si gode il terzo risultato utile di fila...

SCAFATESE-MONOPOLI 0-0

SCAFATESE (4-3-3): Forte 6; Novella 6, Scognamiglio 6, Bacchetti 6, Ferrara 6; Esposito 6 (dal 34' s.t. Brunet s.v.), Toscano 5,5, Tripi 6 (dal 13' s.t. Ortisi 6); Palmieri 5 (dal 13' s.t. Dambros 6), Volpicelli 5,5 (dal 39' s.t. Molinaro 6), Convitto 6 (dal 13' s.t. Proia 6). A disp. Becchi, Suhs, Terribili, De Michele, Guerra, Longo, De ChiaraAll. Facciolo 6

MONOPOLI (3-5-2) Tommasi 6,5; Colombara 6, Pucino 6, Angileri 6 (dal 1' s.t. Valenti 6); Cerretti 5,5, Calcagni 6, Battocchio 6 (dal 28' s.t. Greco 5,5), Paukstys 5,5 (dal 13' s.t. Gioielli 5,5), Olivieri 6 (dal 41' s.t. Tosi s.v.); Fall 5,5, Vido 5 (dal 13' s.t. Bernardotto 5 A disp. Albertazzi, Sibiliano, Di Bari, Capone, Belli, Sardo, Scipioni, Garritano, CortinovisAll. Colombo 6

ARBITRO Gauzolino di Torino

NOTE paganti 585, non ci sono abbonati, incasso non comunicato. Ammoniti Novella. Angoli 4-4.

Casertana seconda, festa al 95'

CASERTANA-ALTAMURA 1-0

CASERTANA(3-4-3): De Lucia 6; Vezzoni 6,5, Kontek 6, Martino 6; Oukhadda 6, Di Tacchio 5,5, Rocchi 5,5 (30' st Belli sv), Sandri 6 (29' st Pezzella 6); Piovanello 6 (19' st Bentivegna 5,5), Castelli 5,5 (19' st Colley 7), Manconi 5,5. In panchina: Schiedo, Magro, Mehic, Girelli, Favale, Caporale, Arzillo, Henin. Allenatore: Espinal 6,5 Allenatore Espinal

ALTAMURA (4-2-3-1): Perucchini 6; Mogeniale 6 (51' st Calusic sv), Pacia 6,5, Pirrello 6,5, Falasca 6; Gudelevicius 6 (51' st Curcio sv), Dipinto 6; Rosafio 5 (19' st Bocic 5), Esposito 5,5, Grande 6,5; Malcore 5 (19' st Simone 5,5). In panchina: Di Bartolo, De Genaro, Gagliardi, Ovalle Santos, Zazza, Dimola, Tudor, Nazzaro. Allenatore: Memushaj 6

ARBITRO: Cerea di Bergamo 6,5

RETE: 50' st Colley

NOTE: Spettatori: 2500 circa. Ammoniti: Rocchi, Martino. Angoli: 1-0. Recupero: 2' pt, 7' st.

Al Guariglia vince la paura di non perdere. Finisce 0-0 ad Agropoli, dove Scafatese e Monopoli si prendono un punto a testa nel primo turno infrasettimanale della stagione. E, per quanto visto in campo, era difficile pensare ad un risultato diverso. Entrambe le squadre sembrano infatti accontentarsi fin dai primi minuti di difendere il pareggio piuttosto che cercare di vincere, non facendo nulla per aumentare intensità e ritmi di una gara piuttosto noiosa e priva di grossi spunti tecnici. Almeno per entrambe si allunga il periodo di imbattibilità, una delle poche note liete per i due allenatori. La Scafatese di Facciolo, all'esordio sulla panchina gialloblu dopo i due turni di squalifica scontati, si affida alla continuità per cavalcare lo storico successo di Catania. Colombo presenta un Monopoli rivoluzionato rispetto a quello capace di battere il Foggia nel derby di sabato scorso. Pochi secondi e Convitto lascia partire un pallone interessantissimo sul quale Volpicelli arriva con un pelo di ritardo. Proprio l'attaccante canarino prova a farsi perdonare al 20', ma il suo tiro dal limite dell'area è troppo debole per impensierire il portiere avversario. I gabbiani si affidano invece a qualche ripartenza del rapido Fall, senza però riuscire a creare pericoli dalle parti di Forte. L'equilibrio regna sovrano, ancora Convitto, uno dei pochissimi a provarci, cerca l'aggancio da urlo su lancio lungo, ma la chiusura di Colombara salva il Monopoli. Non servono proteste e card all'FVS per ottenere un calcio di rigore sul contatto tra i due, ritenuto regolare dall'arbitro. La partita scivola via così senza sussulti fino all'intervallo, dando l'ampia sensazione che gli episodi e i cambi possano in-

Capolista inarrestabile, quinta vittoria di fila

Il Sorrento non si ferma più La Cavese cade al Lamberti

Prima sconfitta interna in campionato per la Cavese, che al Simonetta Lamberti cede 2-3 al Sorrento. Gli ospiti costruiscono il successo nel primo tempo con Cargnelutti e Paglino, poi gli aquilotti restano in dieci per l'espulsione di Awua. Fiordaliso riapre la gara, Cargnelutti firma il tris e nel recupero Minaj accorcia ancora, ma la rimonta si ferma sul più bello. Il Sorrento di Maiuri continua a sognare con la quinta vittoria di fila.

CAVESE-SORRENTO 2-3

CAVESE (3-5-2): Boffelli; Fiordaliso (18' st Orlando), Cionek (1' st Mannucci), Peretti; Sava, Diarrassouba, Visconti, Awua, Nunziata (33' st D'Amore); Alberti (33' st Minaj), Fusco (1' st Esposito). A disp.: Juwer, Bertini, Asiatico, Personeni, Acerbo, Fiorin, Maiolo, Ponziglione, Seve-

rino. All.: Cristiano Masitto.

SORRENTO (3-5-1-1): Harrasser; Viscardi (17' st Fusco), Cargnelutti, Loreto; Paglino (37' st Evangelisti), Cuccurullo, Capezzi (27' st Bacci), Cangianiello, Falasca; Ricci (27' st Parker); Bolzan (17' st Starita). A disp.: Del Sorbo, Boccarusso, Di Somma, Castaldi, Marchesi, Crecco, Bernabeo, Potenza, Tonni. All.: Vincenzo Maiuri (assente, in panchina Scotto). **ARBITRO:** Mastrodomenico di Matera (Bracaccini-Singh; quarto uomo Ramondino; FVS Chianese).

RETI: 19' pt Cargnelutti (S), 36' pt Paglino (S), 9' st Fiordaliso (C), 33' st Cargnelutti (S), 46' st Minaj (C).

NOTE: Spettatori circa 2500. Ammoniti Cionek, Viscardi, Awua, Mannucci. Espulso Awua al 46' pt per doppia ammonizione. Corner 3-6. Recupero 3' pt, 3' st.

Le altre: Giugliano a valanga, pari d'oro per il Savoia

GIUGLIANO - COSENZA 5-2

GIUGLIANO (4-2-3-1) Bolletta 6,5; Peluso 5,5 (1' st De Rosa 8), Minelli 6,5, Caldore 6,5, La Vardera 7; Forciniti 6,5 (35' st Laezza sv), Varone 6,5 (49' st Broh sv); Esposito 6 (16' st Panico 6), Galletta 6 (16' st Baldé 8), Improta 6,5; Ibe 4. In panchina: Santarelli, Greco, Giordano, Justiniano, Rigo, Basile, Ogunseye, Ponte, Cuomo. Allenatore: Di Napoli 6,5

COSENZA (3-4-2-1) Iliev 5; Pascalau 5 (13' st Achour 5,5), Dametto 4,5, Dalmazzi 5; Clemente 6,5, Contiliano 6 (35' st Palmieri sv), D'Alena 5,5 (35' st Dzeper sv), Barone 5,5 (1' st Energe 6,5); Quieto 5 (19' st Almaviva 5), McJannet 6; Petrovic 6,5. In panchina: Rizzo, Rantuccio, Giannini, Contiero, Ndow, Mazzulla, Ragone, Pozzi. Allenatore: Coppitelli 5,5

ARBITRO: Gavini di Aprilia 6

RETI: 26' pt Petrovic, 39' pt Varone su rig., 45' pt La Vardera, 23' st Energe, 31' st De Rosa, 34' st Baldé, 45' st De Rosa **NOTE:** Spettatori 1500 circa. Espulso al 5' st Ibe per gioco violento. Ammoniti: Esposito, D'Alena, Forciniti, Contiliano, Varone, Clemente. Angoli: 1-4. Recupero: 11' pt, 7' st

FOGGIA-SAVOIA 0-0

FOGGIA: (4-3-3): Saro 6; Todisco 6, Berra 6, Seck 6, Smeraldi 6; Zuccon 5,5 (18' st Coulibaly 5,5), Gallo 5, Haoudi 5 (32' st Touré 6); Petit 6 (43' st Bigonzoni sv), Ravasio 6 (18' st Merdji 6), Panico 6 (18' st Luciani 6). In panchina: Marfella, Testa, Di Pasquale, Maestrelli, Parisy, Chiara, Azarovs, Ngana. Allenatore: Auteri 5,5.

SAVOIA (4-3-1-2): Leonardo 6,5; Fabbriani 6, Noce 6,5, Portanova 6 (37' st Martina sv), Cozzoli 6; Iob 5,5, Tumbarello 6, Alfieri 6; Meola 6; Scotti 5 (1' st Yeboah 5), Nepi 5 (19' st Gemello 5,5). In panchina: Bethers, Albanese, Patrignani, Riccardi, Zoboletti, Polizzi, Fiasco, Ferrara, Mormile. Allenatore: Formisano 6

ARBITRO: Castellano di Nichelino 6,5.

NOTA: serata serena. Spettatori: 7.047. Ammoniti: Noce, Fabbriani, Cozzoli. Angoli 8-5. Recupero: 2' pt, 7' st.

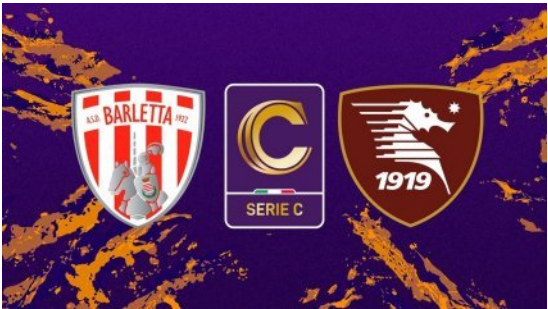
Roboante vittoria del Giugliano che nel finale di partita schianta la resistenza del Coxsenza e conquista tre punti d'oro. Pari prezioso del Savoia allo Zaccheria di Foggia.



SERIE C G.C - 5° GIORNATA RISULTATI		
	Casertana	1
	Altamura	0
	Crotone 	0
	Inter U23	2
	Giugliano 	5
	Cosenza	2
	Picerno	2
	Catania 	4
	Bari	0
	Potenza	0
	Barletta	1
	Salernitana	1
	Casarano	1
	Audace Cerignola	0
	Cavese 	2
	Sorrento	3
	Foggia	0
	Savoia	0
	Scafatese	0
	Monopoli	0

SERIE C G.C - 5° GIORNATA CLASSIFICA				
#	SQUADRA	PG	R	P
1.	 Sorrento	5	9:3	15
2.	 Casertana	5	11:8	11
3.	 Bari	5	7:3	10
4.	 Potenza	5	9:6	10
5.	 Audace Cerignola	5	10:5	9
6.	 Picerno	5	11:8	9
7.	 Casarano	5	9:9	9
8.	 Monopoli	5	3:2	7
9.	 Inter U23	5	8:9	7
10.	 Catania	5	10:8	6
11.	 Barletta	5	10:9	6
12.	 Salernitana	5	8:7	6
13.	 Scafatese	5	7:8	6
14.	 Savoia	5	6:6	5
15.	 Cavese	5	6:8	5
16.	 Foggia	5	2:4	5
17.	 Giugliano	5	11:15	4
18.	 Altamura	5	2:7	4
19.	 Cosenza	5	4:14	1
20.	 Crotone	5	3:7	-4

GLI HIGHLIGHTS
DEGLI INCONTRI GIOCATI IERI
CLICCA SULLE LOCANDINE E GUARDA I VIDEO



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Unlock The Change: sblocca il Cambiamento) è un eco-murales monumentale di street art realizzato a Napoli dall'artista italiano Zed1 (pseudonimo di Marco Barresi). L'opera si estende su una superficie di 370 metri quadrati sulla facciata della Scuola Media Silio Italico nel quartiere di Fuorigrotta, posizionandosi come il più grande murales anti-smog del Sud Italia. L'opera è stata inaugurata nel marzo 2022 nell'ambito di una campagna promossa dalle B Corp italiane, con la cura dell'organizzazione no-profit Yourban2030 e il supporto di PalomArt. Il dipinto adotta lo stile fiabesco e surreale tipico di Zed1, concepito come una vera e propria favola urbana: la bambina della sostenibilità. Al centro del murales c'è una bambina che apre un grande portone, svelando un mondo nuovo. Questo gesto simboleggia il passaggio dal "vecchio mondo inquinato" verso una dimensione dominata da idee di sostenibilità, economia circolare e rigenerativa. Gli studenti della scuola Silio Italico hanno partecipato attivamente ai laboratori creativi legati al progetto, disegnando le loro personali "lampadine del cambiamento". Il murales è stato interamente dipinto con la tecnologia brevettata Airlite, una speciale eco-pittura che si attiva con la luce solare.

dove**Istituto Comprensivo
Statale Cariteo-Italico
(Plesso Silio Italico)****Via degli Scipioni, 4
Napoli****UnlockTheChange**

Oggi!

il santo del giorno

Santi
**Cornelio
e Cipriano**

Entrambi vissero nel III secolo e condivisero un forte legame di amicizia teologica prima di subire il martirio sotto le persecuzioni romane. San Cornelio (Papa) fu eletto al soglio pontificio nel 251. Guidò la comunità cristiana di Roma contrastando lo scisma dell'antipapa Noviziano. Morì in esilio a Civitavecchia nel 253. San Cipriano (Vescovo di Cartagine) era un nobile retore convertitosi al cristianesimo, divenne una delle figure più autorevoli della Chiesa africana. Sostenne fedelmente papa Cornelio nelle dispute dottrinali prima di essere decapitato nel 258.

citazione

Mi fa male
l'immanente
destino del
pianeta Terra,
minacciato dal
grande buco
nell'ozono,
dall'effetto serra
e da tutte quelle
tragedie
planetarie

Giorgio Gaber,
Mi fa male il mondo

IL LIBRO
Terra bruciata
J.G. Ballard

Una siccità assoluta ha prosciugato i fiumi e i laghi, e i rifiuti industriali hanno formato uno strato impermeabile sulla superficie dei mari, interrompendo il ciclo delle piogge e trasformando le terre emerse in grandi masse di roccia inospitale. In un clima di disperazione generale, il dottor Charles Ransom si unisce al grande esodo umano verso gli oceani, ultima riserva d'acqua sul pianeta, lasciandosi alle spalle un deserto che il sole inclemente ha reso un regno di follia e violenza. Da medico, Charles non può che cercare di salvare le persone che lo circondano, ma i suoi tentativi cadono nel vuoto e gli si ritorcono contro. Così, con l'inasprirsi delle condizioni, Charles si chiude sempre più in se stesso, incapace di tollerare un'umanità abbruttita dagli eventi, che sacrifica l'altruismo sull'altare dell'avidità, anche di fronte al pericolo di estinzione. In una previsione catastrofica molto vicina al sentire contemporaneo, Terra bruciata si legge come una riflessione sulle conseguenze di un disastro ambientale di cui l'essere umano è artefice e vittima indifesa. Attraverso la sua prosa visionaria e immaginifica, Ballard lancia così un monito contro l'uso irresponsabile delle risorse del nostro pianeta e disegna un parallelismo spietato fra la siccità del mondo esterno e l'aridità dell'animo umano.

**Mercy Mercy Me
(The Ecology)**

MARVIN GAYE

Capolavoro della musica soul e R&B è uno dei primi e più celebri inni ecologisti della storia della musica (1971). Nel testo, Marvin Gaye lancia una preghiera malinconica e disperata per la Terra, denunciando l'impatto dell'uomo sull'ambiente. Tra i vari versi, canta esplicitamente: «Oh, mercy, mercy me / Oh, things ain't what they used to be / [...] Radiation underground and in the sky» ("radiazioni nel sottosuolo e nel cielo"), anticipando con incredibile sensibilità artistica i temi legati all'avvelenamento dell'aria e alla perdita delle protezioni atmosferiche che avrebbero poi portato ai trattati di Montréal.



il film

Reset Earth*S. J. Carter e J. Collins*

Il film fa parte di un progetto multimediale più ampio (che include anche un videogioco per dispositivi mobili) ideato dal Segretariato per l'Ozono del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente con l'obiettivo di sensibilizzare la Generazione Z sull'importanza dello strato di ozono e sulla protezione del pianeta. La storia inizia in un futuro distopico nell'anno 2084. Lo strato di ozono è stato completamente distrutto e la vita sulla Terra è minacciata da una misteriosa malattia letale chiamata "The GROW". I protagonisti sono tre adolescenti — Knox, Terran e Sagan — che uniscono le forze per trovare una soluzione. Grazie a una macchina del tempo portatile scoperta da Knox, i tre ragazzi viaggiano indietro nel passato in momenti storici chiave (come la firma del Protocollo di Montréal nel 1987) per capire come sia stato salvato l'ozono in precedenza e correggere il corso della storia prima che sia troppo tardi.

GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA
PRESERVAZIONE DELLO STRATO DI **OZONO**

Istituita nel 1994 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, questa ricorrenza commemora la firma del Protocollo di Montréal, avvenuta il 16 settembre 1987, un accordo storico nato per bandire le sostanze chimiche responsabili del deterioramento dell'ozono stratosferico (come i clorofluorocarburi o CFC). Lo strato di ozono è un sottile scudo di gas situato nella stratosfera, tra i 10 e i 40 chilometri di altitudine dalla superficie terrestre. La sua funzione è fondamentale per la vita. Assorbe la maggior parte dei raggi ultravioletti (UV-B) del sole. Riduce il rischio di tumori della pelle, cataratte e danni al sistema immunitario nell'uomo. Evita danni alla biodiversità, inclusi il fitoplancton marino e le colture agricole. Il Protocollo di Montréal è considerato il trattato ambientale globale di maggior successo della storia.

16



OROSCOPO

Ariete: Periodo favorevole, soprattutto per i nati a marzo. Urano sostiene entusiasmo, ambizione e voglia di affermarsi: le opportunità non mancano, ma vanno colte con equilibrio e realismo.

Toro: L'Serenità in famiglia e problemi tra genitori e figli in via di soluzione. Marte sostiene energia e forma fisica, mentre Mercurio favorisce equilibrio e tranquillità, soprattutto per i nati nella prima decade.

Gemelli: Fine agosto porta un ritmo più lento, ideale per riflettere. Plutone favorisce lucidità e intuito, aiutandovi a comprendere meglio comportamenti altrui e recenti avvenimenti.

Cancro: Energia e lucidità vi accompagnano, insieme a simpatia e disinvoltura. Nettuno porta qualche lieve tensione in famiglia, ma nulla che non possa essere superato con equilibrio.

Leone: Gli astri favoriscono una giornata dinamica, in cui emergono generosità, simpatia e capacità di coinvolgere gli altri. Per i nati a luglio, attenzione però a una possibile maggiore intolleranza del solito.

Vergine: Una giornata con qualche energia in meno, ma senza veri ostacoli. Luna e Urano invitano alla prudenza, soprattutto per la prima decade: meglio evitare eccessi a tavola e puntare sulla moderazione.

Bilancia: Marte porta nuove responsabilità, soprattutto in ambito familiare. Serviranno equilibrio e rigore, con il possibile aiuto di un parente anziano. Plutone e Urano vi sostengono con lucidità e prontezza nelle situazioni più complesse.

Scorpione: Una giornata finalmente positiva, con Luna e Marte favorevoli al vostro segno. Energia, creatività e determinazione vi aiutano a brillare, mentre grinta e intuito vi permettono di farvi valere con amici e familiari.

Sagittario: Giornata tra alti e bassi, con possibili tensioni in famiglia e nella sfera privata. Mercurio e Luna complicano le scelte, ma Saturno vi aiuta a mantenere lucidità e a guardare al futuro con maggiore equilibrio.

Capricorno: Marte apre la giornata con qualche difficoltà, ma il cielo torna presto favorevole, restituendovi energia e vigore. Comunicazione, simpatia e grinta vi sostengono, soprattutto se siete nati tra il 26 dicembre e il 3 gennaio.

Acquario: Giove può rendervi meno lucidi e decisi: meglio evitare di esporsi troppo, sia nel lavoro sia nella vita privata. Saturno porta saggezza e prudenza, mentre Venere e Urano favoriscono serenità e nuove passioni, anche nel ballo.

Pesci: La Luna rafforza sensibilità e intuito, favorendo scelte azzeccate e rapporti più armoniosi in famiglia. Urano invita invece alla prudenza: meglio evitare sport troppo intensi e preferire attività rilassanti come lo yoga.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

MERAVIGLIOSA SALERNO



17 SETTEMBRE 2026
ORE 18.00



PALAZZO S.AGOSTINO
SALONE DI RAPPRESENTANZA
DELLA PROVINCIA DI SALERNO
VIA ROMA 104, SALERNO

SALUTI ISTITUZIONALI

GIUSEPPE PARENTE

PRESIDENTE PROVINCIA DI SALERNO

FRANCESCO MORRA

PRESIDENTE ANCI CAMPANIA

ALESSANDRO FERRARA

ASS. TURISMO COMUNE DI SALERNO

ENZO MARAIO

ASS. TURISMO REGIONE CAMPANIA

OTTAVIO LUCARELLI

PRES. ORDINE GIORNALISTI CAMPANIA



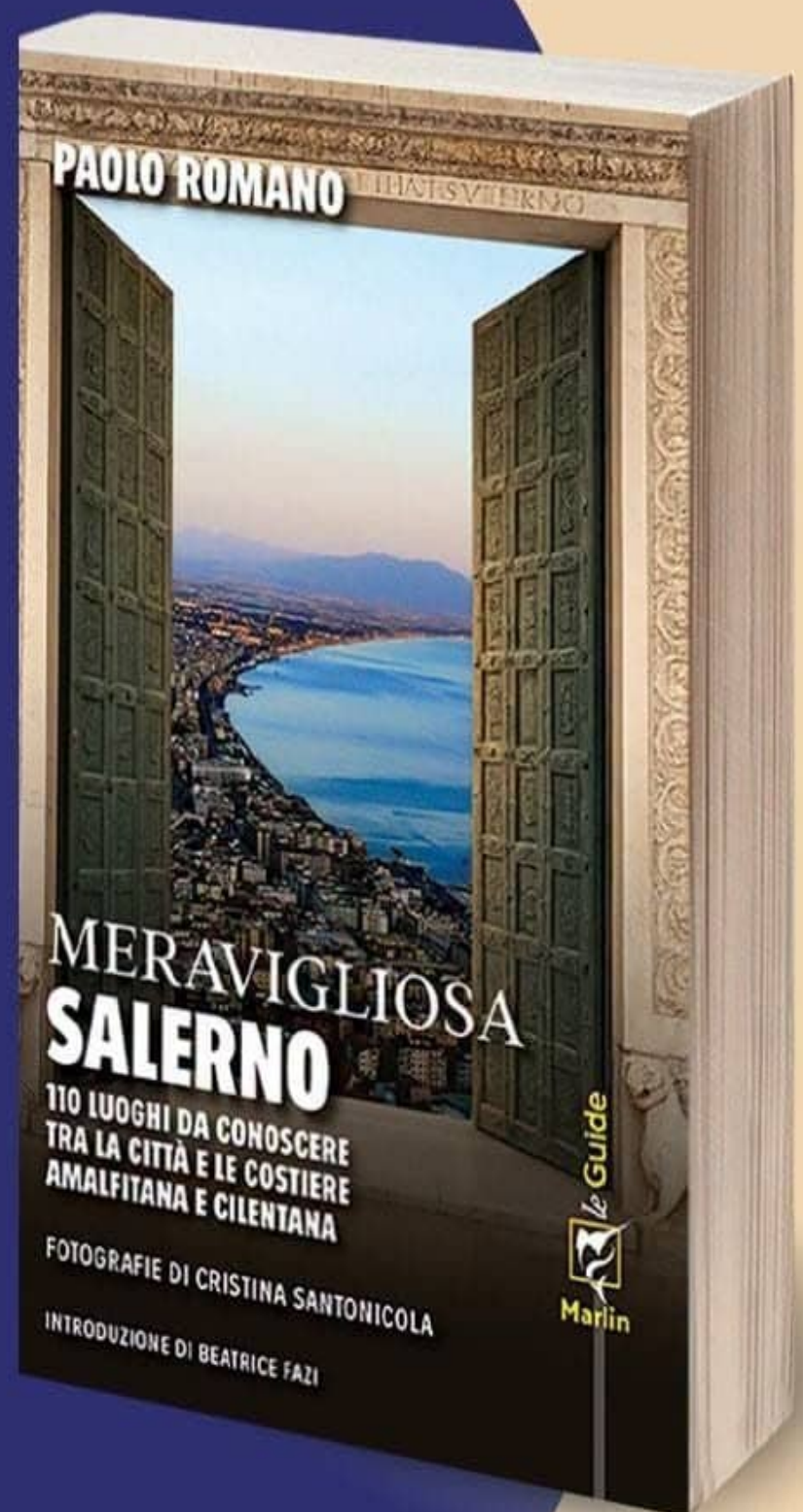
LA GIORNALISTA **BARBARA CANGIANO** DIALOGA CON

PAOLO ROMANO, SCRITTORE E GIORNALISTA

CRISTINA SANTONICOLA, FOTOGRAFA

OSPITE D'ECCEZIONE

BEATRICE FAZI, ATTRICE



provinciadisalerno

